Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 200

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 16 ottobre 2007

INDICE

Commissioni permanenti

5ª - Bilancio . . . . . *Pag.* 4
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 22
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 23

Commissioni riunite

2ª (Giustizia) e 6ª (Finanze e tesoro) . . . . . *Pag.* 3

Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . . *Pag.* 26
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . » 36
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . . » 45
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . . » 47

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . . *Pag.* 49

Sottocommissioni permanenti

5ª - Bilancio - Pareri . . . . . *Pag.* 52

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 56

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

COMMISSIONI 2ª e 6ª RIUNITE

2ª (Giustizia)

6ª (Finanze e tesoro)

Martedì 16 ottobre 2007

5ª Seduta

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione
BENVENUTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Scotti e per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BENVENUTO, constatata la mancanza del numero legale per proseguire l'esame, sospeso nella seduta del 2 ottobre scorso, dello schema di decreto legislativo n. 129, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e specificato, in qualità di relatore per la 6ª Commissione sul predetto provvedimento, d'intesa con il senatore D'Ambrosio, relatore per la 2ª Commissione, che lo schema di parere da rassegnare al Governo verrà messo a disposizione dei senatori nella giornata odierna, per essere poi esaminato nella seduta convocata per le ore 15 di domani, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,50.

BILANCIO (5ª)

Martedì 16 ottobre 2007

136ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1818) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010***

– **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

– **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)***

(1819) ***Conversione in legge del decreto legge 1º ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale***

(Esame congiunto dei disegni di legge nn. 1818 e 1817, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1819 e rinvio)

Il PRESIDENTE propone che, in considerazione dell'omogeneità della materia, si proceda alla congiunzione dell'esame dei disegni di legge nn. 1817 e 1818 con l'esame del disegno di legge n. 1819 fino a termine della discussione generale per poi proseguire separatamente a iniziare dall'esame degli emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il senatore ALBONETTI *(RC-SE)*, relatore sul disegno di legge n. 1818, sottolinea anzitutto che il disegno di legge di bilancio certifica la situazione dei conti pubblici a legislazione vigente, recependo le indi-

cazioni di lavoro e gli impegni scaturiti dall'attività congiunta svolta dalle Commissioni bilancio di Camera e Senato insieme al Governo. Il bilancio pubblico ha accumulato elementi di rigidità che possono essere rimossi solo da una paziente opera di riordino legislativo, di snellimento delle procedure allocative e da una moderna capacità di attuare una revisione progressiva delle modalità d'impiego dell'intero ammontare delle risorse del bilancio. Il disegno di legge in esame, nel salvaguardare lo schema giuridico previsto dalla legge n. 94 del 1997, riclassifica il bilancio in senso funzionale, offrendo, da un lato, al Parlamento una maggiore trasparenza sulle modalità con cui vengono impegnate le risorse dello Stato e, dall'altro, alle singole Amministrazioni l'opportunità di ripensare la propria organizzazione. Lavorare per missioni articolate in programmi, oltre ad incidere sull'organizzazione amministrativa, faciliterà la costruzione di chiari contesti di riferimento su cui misurare l'efficacia dell'azione politica e della spesa e quindi il monitoraggio di quest'ultima. In proposito, fa presente che, nella formazione del bilancio e nella relativa gestione, il peso del formalismo legislativo appare ancora eccessivamente vincolante rispetto alla presentazione e articolazione degli obiettivi politici; anche da raffronti internazionali con Paesi caratterizzati da strumenti di bilancio comparabili a quello italiano, si evidenzia la prevalenza, della forma sul contenuto, a discapito di un più ampio coinvolgimento dei cittadini.

Rileva indi che la manovra per l'anno 2008, operando la riclassificazione del bilancio, introduce una novità sostanziale in tema di analisi delle politiche pubbliche, avviando un processo di modernizzazione dello Stato che, una volta completato, produrrà a suo avviso effetti benefici per il Parlamento, che potrà contare su strumenti più idonei per operare le proprie scelte allocative, per il Governo, che potrà esaminare in modo regolare e sistematico l'insieme dei programmi di spesa per valutarne la loro corrispondenza agli obiettivi prefissati, per le pubbliche amministrazioni, che potranno usufruire di un quadro più chiaro delle politiche perseguite dalle Amministrazioni centrali, e soprattutto per i cittadini, poiché potranno leggere il bilancio come il mezzo per misurare l'efficacia delle politiche rispetto ai propri bisogni. Ciò è possibile attraverso il passaggio da un bilancio che ha per oggetto chi spende, ad uno che spiega per quali politiche si spende. Precisa quindi che la riclassificazione del bilancio sembra essere potenzialmente in grado di conferire nuovamente sostanza al documento contabile, spostando la consueta attenzione rivolta alla legge finanziaria, che reca risorse incrementali, verso lo *stock* della spesa. Non mancano peraltro ostacoli che minacciano di interrompere il processo in atto. In proposito, osserva che il principale rischio, di natura politica, è connesso alla paternità della riforma. Infatti, se le precedenti riforme sono state condivise da un ampio arco di forze parlamentari, nel processo in atto prevale la difficoltà a pervenire a tale unità d'intenti, sebbene si tratti di temi che hanno contenuto prevalentemente istituzionale e che sono centrali per il buon funzionamento della democrazia, indipendentemente da chi governa. Ciò dipende, a suo avviso, dalla difficile fase che attraversa

la transizione italiana, ancora in atto. Un secondo ostacolo sulla strada della riforma riguarda i rapporti tra Parlamento e Governo. Le regole che guidano la formazione e l'approvazione del bilancio riflettono infatti l'equilibrio di poteri che, storicamente, si realizza in materia di politica fiscale tra Parlamento ed Esecutivo. In tale contesto, rileva che il principio di specificazione, ovvero la definizione dell'unità di voto parlamentare, diventa l'elemento da prendere in considerazione per comprendere come il Parlamento, di fatto, vincoli l'azione del Governo. Essa rappresenta la sintesi accettabile tra il potere decisionale del Parlamento e il margine di discrezionalità gestionale in capo al Governo. La prima direttrice della richiamata riforma del 1997 è stata attuata mediante una riorganizzazione del bilancio che ha ridotto in modo significativo il livello di dettaglio della decisione parlamentare, introducendo, al contempo, la distinzione tra bilancio «politico» e bilancio «gestionale». In proposito, segnala tuttavia che l'attuazione della riforma non ha portato ad un equilibrio istituzionale stabile tra Parlamento e Governo. Al riguardo, l'emersione di un binomio flessibilità-riduzioni di spesa, e nello specifico la concessione ai Ministeri di spesa di una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse, ha costituito, a suo giudizio, la contropartita delle iniziative di contenimento generalizzato della spesa. Sono state poi introdotte gradualmente, nell'articolato dei disegni di legge di bilancio e nella legge finanziaria, norme di carattere flessibile volte ad istituire fondi specifici, che consentono, altresì, trasferimenti di risorse tra unità previsionali di base afferenti allo stesso stato di previsione. In proposito, sottolinea che detta flessibilità, che interferisce con il richiamato principio di specificazione, è stata presentata come condizione per la realizzazione del consolidamento stesso dei conti pubblici, in quanto strumento diretto a rendere più sostenibili le riduzioni di spesa operate. Tuttavia, come del resto già rilevato nella relazione al bilancio dello scorso anno, con riferimento alle spese di funzionamento, la flessibilità non sembra, a suo avviso, aver incentivato riorganizzazioni amministrative per ricondurre le amministrazioni pubbliche verso un uso migliore delle risorse, più in linea con le priorità della maggioranza. Pertanto, osserva che si sono rivelati ancora troppo ristretti gli ambiti di flessibilità del bilancio concessi al Governo a fronte di un potere decisionale parlamentare solo potenzialmente penetrante, tenuto conto che in questo modo si è rinunciato ad una visione complessiva delle scelte distributive tra le varie politiche pubbliche.

Rileva altresì che la riclassificazione del bilancio riduce il grado di dettaglio della decisione parlamentare, consentendo al contempo una maggiore trasparenza e consapevolezza delle scelte di spesa. Ciò premesso, paventa il rischio che qualora anche a seguito della riclassificazione del bilancio non si accresca la flessibilità gestionale, il Governo finisca con il ricorrere a strumenti di flessibilità, anche in eventuale contrasto con le scelte operate dal Parlamento. Da questo punto di vista, destano a suo giudizio perplessità le indicazioni di cui alla tabella n. 3, concernente l'analisi degli oneri giuridicamente obbligatori per missioni, non giudicando plausibile che l'80-90 per cento della spesa in conto capitale sia

vincolata. In proposito, rileva che un tale livello di rigidità del bilancio non consente alcuna revisione della spesa, né alcuna politica redistributiva. In proposito, rammenta che la Commissione tecnica per la finanza pubblica, nel corso dell'audizione svolta sulla manovra in esame, segnalava criticamente: l'insufficiente coerenza tra strutture del bilancio e organizzazione amministrativa; l'eccessiva frammentazione dei programmi tra più centri di responsabilità; l'eccessiva eterogeneità delle dimensioni dei programmi; l'impossibilità di rapportare direttamente alle missioni alcune norme di carattere trasversale, riguardanti, ad esempio, il pubblico impiego e i consumi intermedi. Invita quindi a non trascurare i risvolti gestionali sottesi alla riforma in atto, sollecitando una riduzione dei fattori legislativi e una loro semplificazione, anche al fine di evitare un'eccessiva compressione del potere emendativo del Parlamento. Un ulteriore fattore di rischio per il successo della riforma è dato dalle contraddizioni e dalla frammentarietà riscontrabili nel bilancio per l'anno 2008. Nello specifico, rileva che la classificazione per missioni e programmi si contrappone spesso ad una rappresentazione amministrativo-contabile per stati di previsione e non è agevole rintracciare all'interno delle missioni ripartite tra le competenze di più ministeri aspetti riferiti a singoli programmi.

Si sofferma quindi sul quadro relativo alla ripartizione percentuale delle missioni sul totale della spesa, che rappresenta a suo avviso una novità di estremo rilievo.

Per quanto concerne le entrate tributarie, appare a suo giudizio apprezzabile la riclassificazione e le tecniche di costruzione del bilancio a legislazione vigente, che fornisce in modo più trasparente gli strumenti conoscitivi per individuare la quota strutturale destinata ad avere effetti permanenti sul bilancio pubblico, quella riferibile invece ad andamenti positivi di natura puramente congiunturale, nonchè la componente di entrate legata alle *una-tantum*, non ripetibile negli esercizi successivi.

Come del resto evidenziato in sede di esame del disegno di legge di bilancio per il 2007, prosegue il relatore, vi sono una serie di ulteriori azioni che contribuirebbero in modo significativo al miglioramento della decisione in materia finanziaria: la realizzazione di un corredo informativo che non si limiti al bilancio dello Stato ma – in termini di conti consolidati della Pubblica Amministrazione – consenta di cogliere le più ampie connessioni della decisione operata nelle Aule parlamentari. Emerge, a suo avviso, l'esigenza di rafforzare il raccordo tra le decisioni di spesa delle amministrazioni centrali e quelle degli altri settori della finanza pubblica per grandi comparti di spesa. Con la riclassificazione del bilancio diventa infatti più evidente l'asimmetria dei documenti di bilancio per le decisioni di spesa, dovuta alla circostanza che il Governo ed il Parlamento fissano i confini dell'azione di un sottoinsieme di enti pubblici con il bilancio, mentre con la legge finanziaria agiscono normativamente sul complesso più ampio delle pubbliche amministrazioni al fine di rispettare gli accordi europei e concorrono, con le autonomie locali, al risultato finale in termini di saldo di finanza pubblica.

Il relatore sottolinea inoltre che nelle intenzioni del Governo, la nuova struttura del bilancio dello Stato ha come obiettivo primario quello di rendere più diretto il legame tra risorse stanziate e azioni perseguite, con l'obiettivo di far emergere un quadro, utile al perseguimento di una politica di risanamento finanziario e di crescita economica e sociale. Le funzioni informativa, allocativa ed esecutiva sono, egli prosegue, rese più chiare dalla nuova classificazione in missioni e programmi: le prime, che possono coinvolgere uno o più ministeri, consentono di confrontare risorse di settore considerate sotto la forma di macroaggregrati e profilano una rappresentazione sintetica della spesa pubblica; i secondi, che costituiscono il punto focale della nuova classificazione del bilancio, rappresentano in modo più sintetico e trasparente le finalità dello Stato, consentono una più chiara rendicontazione delle attività realizzate con le risorse allocate, nonché una più semplice ed efficace attività emendativa al Parlamento. Sottolinea altresì che è necessaria una rinnovata collaborazione istituzionale, affinché il percorso della riforma possa procedere superando talune delle criticità richiamate. In particolare, come del resto riconosciuto dai Ministri intervenuti nelle audizioni, la trasparenza del bilancio garantirebbe un maggiore coinvolgimento democratico. Anche il Governatore della Banca d'Italia ha rilevato, nel corso della sua audizione, che la riforma del bilancio e l'avvio dell'attività di revisione della spesa vanno nella direzione di migliorare e contenere la spesa pubblica. Ciò, come affermato dalla citata Commissione tecnica per la finanza pubblica, richiede a suo avviso un orizzonte temporale pluriennale. Conclude invitando a valutare il disegno di legge in esame in termini, non solo di rappresentatività dei conti pubblici, ma anche di strumento sempre più efficace di politica economica.

Il senatore LEGNINI *(Ulivo)*, relatore sul disegno di legge finanziaria per il 2008 (Atto Senato n. 1817), sottolinea innanzitutto che la manovra di bilancio si inserisce in un contesto che presenta, da un lato, significativi miglioramenti dei conti pubblici e, dall'altro, un lieve rallentamento della crescita economica. Si sofferma quindi sulla riduzione dell'indebitamento netto, passato dal 4,4 per cento del PIL nel 2006 al 2,4 per cento nel 2007, segnalando che per il 2008 esso si ridurrà ulteriormente sino al 2,2 per cento. Quanto all'andamento del debito pubblico, rileva l'andamento decrescente, dopo un incremento a partire dal 2002, che condurrà al raggiungimento del valore del 103,5 per cento del PIL nel 2008. Rileva quindi con soddisfazione che l'avanzo primario, dopo essere stato azzerato negli anni passati, si attesterà al 2,6 per cento nel 2008. Sulla base dei dati richiamati, il relatore respinge quindi i rilievi critici mossi nel corso delle audizioni ai documenti di bilancio in merito ad una presunta lentezza del risanamento e ad un ventilato peggioramento degli andamenti tendenziali, in particolare a seguito dell'approvazione del decreto-legge n. 81, convertito, con modificazioni, con la legge n. 127 del 2007, nonché con il decreto-legge in titolo. Al riguardo, giudica contraddittorio che tali critiche siano avanzate contestualmente alla richiesta pressante di una dra-

stica riduzione della pressione fiscale e di incremento degli stanziamenti per la sicurezza, la scuola, l'università, la ricerca ed altri importanti comparti. La politica economica del Governo ha pertanto privilegiato l'individuazione di un equilibrio tra misure di risanamento, di impulso allo sviluppo, di attenuazione della pressione fiscale e di riduzione delle disuguaglianze sociali. Entrando nel merito della manovra finanziaria per il 2008, rileva che essa contiene misure per un ammontare complessivo di 10,9 miliardi di euro, con l'obiettivo di proseguire proprio nella realizzazione del richiamato equilibrio, volto a contemperare le esigenze di risanamento, di crescita economica, di equità, nonché di riduzione della pressione fiscale e di semplificazione, anche attraverso una maggiore trasparenza del bilancio dello Stato. Non sarebbe stato a suo avviso fattibile, in assenza di strumenti cognitivi adeguati, ridurre ulteriormente la spesa pubblica, attraverso misure che avrebbero rischiato di essere inefficaci, costringendo in corso d'anno, come del resto già accaduto in passato, ad approvare interventi emergenziali per reintegrare i tagli effettuati.

Si sofferma indi sulle principali misure che caratterizzano il disegno di legge in esame, richiamando anzitutto l'articolo 1, che determina, per il 2008, in 34 miliardi di euro il saldo netto da finanziare ed in 245 miliardi di euro il livello massimo del ricorso al mercato finanziario. Giudica in proposito di particolare rilievo la scelta di inserire la norma che, già introdotta con riferimento alla precedente legge finanziaria proprio nel corso dell'esame in Senato, destina le eventuali maggiori entrate tributarie, rispetto alle previsioni, alla realizzazione degli obiettivi di indebitamento netto. Dà indi conto delle disposizioni tributarie volte alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone giuridiche (IRES) e dell'imposta regionale sulle attività produttive, che vanno nel senso di assicurare una complessiva semplificazione e riduzione del peso delle imposte e, conseguentemente, di favorire la competitività del sistema imprenditoriale. Richiama indi gli ulteriori interventi nel settore tributario, che peraltro perseguono le già richiamate finalità, come ad esempio le disposizioni tese ad introdurre un regime fiscale *ad hoc* per le imprese minime e marginali, nonché altre misure in favore delle imprese, fra cui il rafforzamento del credito d'imposta per la ricerca e la ridefinizione del Fondo per la finanza d'impresa,

Richiama poi l'attenzione sul pacchetto di misure in favore del Mezzogiorno e delle altre aree svantaggiate del Paese, segnalando in proposito l'incremento del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), il riordino del sistema degli incentivi fiscali per le imprese operanti in tali territori, nonché la modifica della disciplina riguardante le zone franche urbane.

Nel quadro degli interventi di politica industriale, segnala quindi le misure per il sostegno di alcuni comparti industriali e produttivi ad alto contenuto innovativo e tecnologico, rimasti privi di risorse finanziarie adeguate e non più in grado di far fronte agli impegni sullo scenario internazionale. Si sofferma poi sulle politiche per lo sviluppo della comunicazione, dell'editoria, del cinema e della televisione, richiamando in particolare l'attenzione sull'efficacia delle norme che introducono un sistema basato sul credito d'imposta per l'imprenditoria operante nel settore cinema-

tografico, una maggiore trasparenza del finanziamento destinato al settore dell'editoria, un efficace sostegno all'emittenza televisiva locale, nonché risorse per promuovere lo sviluppo del sistema televisivo digitale terrestre.

Fra le misure caratterizzanti la manovra per il 2008, il relatore segnala inoltre l'ulteriore accrescimento degli investimenti infrastrutturali e il miglioramento della sicurezza del sistema dei trasporti nazionali e locali, nel quadro di una rinnovata attenzione nei confronti delle modalità con un minore impatto ambientale. Al riguardo, richiama l'istituzione del Fondo per la mobilità locale, destinato al miglioramento del trasporto pubblico, l'agevolazione fiscale per gli abbonamenti ai servizi di trasporto locale, nonché le iniziative finalizzate allo sviluppo dell'intermodalità, alla diversificazione dei mezzi di trasporto e all'innalzamento della quantità e del livello dei servizi. Ricorda poi le politiche per la casa, soffermandosi in particolare sulla riduzione del carico fiscale riguardante l'imposta comunale sugli immobili (ICI) sulle abitazioni di residenza dei proprietari, sulla concessione di agevolazioni fiscali per le locazioni degli immobili, sull'introduzione di deduzioni IRPEF sulla prima casa, sul rilancio delle politiche abitative per i ceti sociali meno abbienti e le giovani coppie, sulla conferma delle agevolazioni fiscali per la ristrutturazione di edifici, nonché sulla proroga degli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici. Dà quindi conto delle misure intese a ridurre i costi connessi all'esercizio dell'attività politica ed amministrativa, richiamando nello specifico il blocco dell'adeguamento retributivo delle indennità parlamentari, la riduzione, pari al 20 per cento, dei compensi spettanti ai Commissari straordinari di Governo, la ridefinizione, in senso restrittivo, dei requisiti per l'istituzione delle comunità montane, la soppressione e razionalizzazione degli enti pubblici statali, la riduzione dei componenti degli organi delle società pubbliche, il divieto per amministrazioni pubbliche di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché l'individuazione di limiti alle retribuzioni dei dipendenti di Pubbliche Amministrazioni.

Quanto alle disposizioni riguardanti le autonomie territoriali, il relatore segnala, fra l'altro, le modifiche al Patto di stabilità degli enti locali, adottate in seguito a specifici accordi con comuni e province, al fine di introdurre meccanismi volti ad azzerare il concorso alla manovra degli enti che vantano un saldo medio positivo, in termini di cassa, riferito al periodo 2003-2005, ed a ridurre il concorso degli enti che nel medesimo periodo abbiano avuto entrate eccezionali derivanti da alienazioni immobiliari. Nel complesso, rileva che il beneficio in favore degli enti locali è pari a circa 280 milioni di euro per il 2008 e 210 milioni di euro per il successivo biennio. Accenna poi alla conferma della compartecipazione delle province al gettito IRPEF e le risorse destinate a finanziare il Fondo nazionale per la montagna. Richiama indi le disposizioni in materia di scuola, volte a introdurre misure di razionalizzazione riguardanti il personale docente, nonchè ad avviare in alcuni ambiti territoriali la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo volto ad accrescere la qualità

dell'istruzione e l'efficienza della spesa, all'adozione di un piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

In materia di università, vi è l'obiettivo di accrescere il Fondo di finanziamento ordinario per le università (FFU), per far fronte ai maggiori oneri connessi ai costi del personale. L'assegnazione di tali risorse aggiuntive, osserva il relatore, è peraltro subordinata all'adozione di un Piano programmatico volto, sulla base di un efficace sistema di valutazione, a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza del sistema universitario.

Passando ad analizzare le misure in materia sanitaria, il relatore dà conto della norma volta a stanziare un importo pari a 9.100 milioni di euro per l'estinzione di debiti contratti dalle Regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia per finanziare i *deficit* sanitari, sulla base di quanto previsto nei Piani regionali di rientro, nonché delle disposizioni finalizzate a potenziare gli strumenti di controllo della spesa del settore farmaceutico. Dopo aver richiamato le misure riguardanti le politiche per la sicurezza, la difesa e l'ordine pubblico, si sofferma sulle norme in materia di pubblico impiego, che limitano fra l'altro, il ricorso a contratti di lavoro flessibile ai soli casi eccezionali e per periodi non superiori a tre mesi. Ricorda poi le misure volte a stanziare risorse per l'attuazione dell'accordo sul *welfare*, nonché le norme dirette a sostenere l'apprendistato, a promuovere la sicurezza sui luoghi di lavoro e la diffusione di cultura e le politiche di responsabilità sociale di impresa, a modificare la disciplina riguardante gli investimenti immobiliare degli enti previdenziali, a prorogare gli ammortizzatori sociali. In materia ambientale, segnala lo stanziamento teso all'adozione di piani strategici nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico, nonchè le risorse destinate alla riforestazione di aree incolte e per la realizzazione di fondi nei comuni a maggiore crisi ambientale. Avviandosi a concludere, il relatore rileva che la manovra economica in esame si pone in linea con obiettivi definiti nel Documento di programmazione economico-finanziaria e sanciti in sede europea, contiene significative misure volte a rafforzare la crescita e la competitività dell'economia e ad assicurare maggiore equità sociale. Auspica infine che, attraverso un approfondito esame parlamentare, si possa giungere a migliorare ulteriormente il provvedimento, anche con riferimento a taluni aspetti fiscali e connessi alle spese riguardanti il settore della pubblica amministrazione.

Il PRESIDENTE illustra quindi i criteri di ammissibilità degli emendamenti. Per la sessione di bilancio in corso sono confermate, in conformità con l'apposita circolare del Presidente del Senato diramata nel 2003, le regole di ammissibilità degli emendamenti finalizzate al perseguimento dei saldi finanziari definiti nella risoluzione approvativa del Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2011 (e relativa Nota di aggiornamento) con riferimento al saldo netto da finanziare, al fabbisogno di cassa del settore statale e all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Tenendo conto delle novità introdotte dalla legge n. 208 del 1999, riguardo al contenuto del disegno di legge finanziaria, fa presente che non sono ammissibili emendamenti aggiuntivi privi di effetti finanziari con de-

correnza dal primo anno considerato nel bilancio pluriennale; emendamenti contenenti norme di delega (ivi comprese le modifiche a norme di delega già in vigore) o di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio (articolo 11, comma 3, alinea, della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 208 del 1999); emendamenti di modifica delle norme di contabilità generale dello Stato (articolo 128, comma 6, del Regolamento); emendamenti volti a introdurre disposizioni di per sé stesse prive di effetti finanziari o con effetto neutrale, salvo che siano volte ad assicurare la piena attuazione di interventi disposti con precedenti manovre. Restano ammissibili, in ogni caso, emendamenti introduttivi di norme che rientravano già nel contenuto proprio della legge finanziaria, come, ad esempio, i maggiori oneri correnti di personale riconducibili all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali (ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *h)*, della legge n. 468 del 1978). Per quanto riguarda le misure con effetto di riduzione dei saldi, rileva che sono ammissibili emendamenti sostitutivi nel rispetto della compensazione finanziaria e dei vincoli generali di contenuto proprio di cui sopra, a condizione che non presentino carattere ordinamentale od organizzatorio, salvo che non siano finalizzati a conseguire un rilevante effetto di miglioramento dei saldi ovvero ad accelerare i processi di privatizzazione e di dismissione del patrimonio immobiliare, con effetti di riduzione del fabbisogno fin dal primo anno considerato nel bilancio. Sono ammissibili emendamenti aggiuntivi purché con esclusivo contenuto ed effetto di miglioramento, nonché emendamenti sostitutivi nel rispetto della compensazione e del contenuto proprio e soppressivi, a condizione della compensazione. Sono inammissibili le norme che dispongono l'uso parziale di risparmi, a meno che non siano destinati all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda le norme di sostegno all'economia, sono ammissibili emendamenti aggiuntivi con contenuto di finalizzazione diretta al sostegno o al rilancio dell'economia, in quanto tali da incidere sulle grandezze che misurano l'economia nazionale, fermo restando il rispetto dei vincoli generali di contenuto proprio di cui sopra (delega, carattere ordinamentale ed organizzatorio e modifiche norme contabili). Gli emendamenti non possono contenere: interventi di carattere localistico o micro-settoriale, intendendosi per tali quelli dunque riferiti ad ambiti soggettivi o territoriali che per la loro portata non sono in grado di incidere significativamente sulle grandezze dell'economia nazionale o della finanza pubblica e norme comportanti oneri netti per finalità non direttamente assimilabili al sostegno dell'economia. Sono invece ammissibili le norme di razionalizzazione finanziaria, finalizzate a rendere più flessibile e trasparente lo strumento del finanziamento di interventi di sostegno all'economia; le norme onerose (ovviamente compensate), finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, anche attraverso la riduzione del costo del lavoro o dell'imposizione sul reddito e misure di carattere generale che si sostanziano in un aumento del reddito disponibile (è fatto salvo, comunque, l'obbligo di compensazione finanziaria). Sono ammissibili emendamenti sostitutivi alle stesse condizioni degli aggiuntivi per quanto riguarda gli effetti finanziari e la compensazione nonché per il con-

tenuto proprio (divieto di norme localistico-microsettoriali, di deleghe, di norme organizzatorie od ordinamentali, di modifica delle norme di contabilità). Sono inoltre ammissibili emendamenti soppressivi (salvo compensazione finanziaria, ove necessario). Infine, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *i-quater* della legge n. 468 del 1978, come modificato dalla legge n. 246 del 2002 di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002, emendamenti recanti misure correttive degli effetti finanziari delle leggi in vigore, ovvero, sotto il vincolo della compensazione, emendamenti di copertura di ulteriori oneri a legislazione vigente. Sotto il profilo della compensazione finanziaria, gli emendamenti che comportano conseguenze finanziarie peggiorative dei saldi debbono essere costruiti a doppia voce, di cui la seconda è costituita dalla copertura; la compensazione deve riguardare gli effetti sul saldo netto da finanziare di competenza del bilancio dello Stato, sul fabbisogno del settore statale e sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni; per il secondo e il terzo aspetto, occorre tener conto degli effetti come quantificati nella relazione tecnica in relazione ai vari obiettivi e quindi considerando gli eventuali coefficienti di realizzazione assunti dal Governo. La compensazione deve riferirsi agli effetti dell'emendamento a partire dal primo anno del triennio di riferimento e per tutta la durata della loro vigenza e deve garantire dunque mezzi di copertura di durata e quantità almeno uguale rispetto all'onere. Pertanto, in relazione ai limiti di impegno e figure assimilate (ad esempio contributi), sono ammissibili solo emendamenti compensati rimanendo dunque esclusa la possibilità di ricorrere per finalità di copertura ai limiti di impegno previsti da leggi vigenti, in quanto corrispondenti ad obblighi di spesa già in corso. Poiché il provvedimento non presenta in sé margini utilizzabili, tutti gli emendamenti con conseguenze finanziarie debbono essere compensati; non possono essere usati mezzi di parte capitale per coprire oneri correnti; è vietato lo scavalco tra disegno di legge di bilancio e disegno di legge finanziaria; non possono essere utilizzate per copertura variazioni nella stima delle entrate. Per quanto riguarda l'emendabilità della parte tabellare del disegno di legge finanziaria, le riduzioni di spesa corrente possono essere utilizzate per finanziare tutti gli incrementi; le riduzioni di spesa di conto capitale possono compensare solo gli incrementi di spese della stessa natura. La tabella F può essere solo rimodulata, previa compensazione sia sui singoli esercizi finanziari che nel complesso: per rifinanziare o definanziare una legge di tabella F occorre comunque rispettivamente usare la tabella D o E; per la tabella C, sono inammissibili emendamenti aggiuntivi in quanto non trovino esplicito fondamento in apposito rinvio operato dalla legislazione vigente, soppressivi o modificativi (in questo ultimo caso di elementi non numerici). Sono inammissibili altresì emendamenti aggiuntivi di un finanziamento triennale nella tabella D, ancorché recanti uno stanziamento di conto capitale classificato tra le norme di sostegno dell'economia, che non siano ricompresi nell'apposito allegato della legge finanziaria 2000 o non trovino esplicito fondamento in apposito rinvio operato dalla legislazione vigente. Per un finanziamento annuale, la condizione necessaria per l'ammissibilità è la previsione di uno stanziamento di competenza (quindi

non è sufficiente la sussistenza di residui) nell'ultimo esercizio finanziario, sempre ovviamente che si tratti di una legge di spesa di conto capitale. In caso di approvazione, le compensazioni superflue si intendono per non apposte, quelle esuberanti sono computate per il necessario, ove possibile, quelle incerte vengono adeguate, salva la congruità. In linea generale, gli emendamenti dovranno essere formulati in modo da garantire una chiara e reciproca collaborazione tra la portata della disposizione onerosa e la parte compensativa. Occorre tener conto comunque della maggiore formalità delle procedure di Assemblea, soprattutto in relazione alle coperture normative multiple e ripetitive. Per quanto riguarda le regole di ammissibilità degli emendamenti al bilancio, ricorda poi che gli emendamenti debbono essere riferiti alle unità previsionali di base (UPB) che, a seguito della riclassificazione del bilancio, rappresentano i macroaggregati (funzionamento, interventi, investimenti, etc.) dei programmi facenti parte delle missioni. Gli emendamenti non potranno contenere riferimenti a capitoli, neanche sotto forma di specificazione interna alle UPB; pertanto, gli emendamenti formulati con riferimento esclusivo a capitoli di bilancio sono inammissibili, mentre da quelli formulati con riferimento alle UPB sarà espunto ogni eventuale riferimento anche a capitoli. Le previsioni di cassa sono emendabili senza restrizioni nei limiti della massa spendibile (somma di competenza più residui), salvo l'obbligo di compensazione. Quanto alle previsioni di competenza, possono essere oggetto di emendamento esclusivamente le UPB dei diversi stati di previsione per gli importi corrispondenti a dotazioni direttamente stabilite dallo stesso bilancio (spese discrezionali al netto delle quote vincolate). Sono invece inammissibili emendamenti alle UPB per le previsioni di spesa la cui dotazione sia determinata direttamente da legge sostanziale (in tal caso gli emendamenti possono essere presentati alla legge finanziaria, nei limiti consentiti dalle sue diverse tabelle). Poiché le varie tabelle della finanziaria, in particolare le tabelle C, D ed F recano già l'indicazione delle UPB e dei capitoli di riferimento, prima di variare gli importi iscritti in una UPB di bilancio è opportuno controllare che gli stessi non siano già direttamente stabiliti dalle tabelle C, D e F della «finanziaria». Mentre le UPB, per gli importi la cui dotazione è rimessa al bilancio, possono essere in generale emendabili in senso riduttivo (con conseguente miglioramento dei saldi), il loro utilizzo come mezzo di copertura, sia pure nel solo ambito del bilancio, è soggetto a numerose restrizioni. Non possono essere utilizzati come mezzo di copertura: gli importi relativi alle previsioni di entrata; gli importi relativi alle spese per interessi; gli importi relativi alle spese per il trattamento economico del personale in servizio e in quiescenza ed agli oneri inderogabili; gli importi afferenti alla quota vincolata delle spese discrezionali (indicata nella scheda programma negli allegati alle tabelle); gli importi corrispondenti alle quote delle unità previsionali di base afferenti a fattori legislativi e a spese obbligatorie.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* interviene incidentalmente, in relazione ai criteri di ammissibilità degli emendamenti, per rilevare che l'emendamento 40.800 presentato dal Relatore e riferito al disegno di legge

n. 1819, recante la conversione in legge del decreto-legge n. 159 del 2007, solleva alcune perplessità in quanto sembrerebbe incidere su una delega legislativa, senza trascurare poi il fatto che l'articolo 40 del menzionato decreto-legge – avente ad oggetto disposizioni sull'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato – non incide sui saldi di finanza pubblica.

Il PRESIDENTE prende atto delle osservazioni avanzate dal senatore Eufemi che saranno senz'altro considerate durante l'istruttoria di ammissibilità degli emendamenti presentati al decreto-legge n. 159 del 2007.

Propone quindi di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti di natura governativa entro le ore 11 di domani, mercoledì 17 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,25.

137ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

(1818) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010***

– **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

– **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)***

(1819) ***Conversione in legge del decreto legge 1º ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il presidente MORANDO ricorda che nella precedente seduta ha preso avvio la discussione generale congiunta sui provvedimenti in titolo.

Il senatore VEGAS *(FI)* si sofferma preliminarmente sulla *ratio* ispiratrice della riforma del bilancio evidenziando come, nonostante si sia intervenuti sulla struttura complessiva della spesa articolata per missioni, l'elemento della decisione politica rimane tuttavia incentrato sull'unità previsionale di base. Ne deriva quindi un sistema sostanzialmente rigido, posto che, risentendo di un meccanismo di fondo basato sull'autorizzazione di spesa, la parte discrezionale emendabile risulta assai contenuta. Al riguardo, sarebbe stato a suo avviso più opportuno delineare una diversa struttura del bilancio basata su meccanismi di contabilità economica piuttosto che di contabilità finanziaria, al fine di favorire una valutazione anche in termini di efficacia della spesa, posto che il rendiconto non gode di un'analisi puntuale da parte del Parlamento. Alternativamente, sottolineando l'esigenza di una riflessione sulla «*spending review*» sull'esempio emerso in sede europea, si sarebbe potuto prospettare, nel mantenimento della cultura amministrativa di fondo, un meccanismo di controllo più puntuale sulla verifica dell'efficacia della spesa da parte delle Camere, con effetti più pregnanti sul dato normativo che ne costituisce la base.

Ritiene inoltre necessario avviare una riflessione sull'ipotesi di un bilancio consolidato che sia coerente con l'approccio federale e con i diversi livelli istituzionali della spesa, volto non soltanto ad offrire una visione globale ai fini della verifica del rispetto dei parametri del Patto di stabilità, ma soprattutto per consentire maggiori margini di intervento *ex ante*.

Quanto al decreto legge, dichiara di non condividere la linea assunta dal Governo sulle modalità di utilizzo dell'extragettito, rilevando invero come la crescita delle entrate relativa all'Ires non derivi dalla lotta all'evasione, quanto piuttosto dall'andamento dell'economia, destinato quindi a mutare nel corso del tempo.

Con riferimento anche al disegno di legge finanziaria, esprime forti perplessità circa l'impostazione di ordine generale della manovra economico-finanziaria complessivamente intesa, posto che non prosegue su un percorso di risanamento finanziario e di riduzione del rapporto *deficit*-Pil, ma sembrerebbe anzi orientarsi in direzione opposta rispetto agli obiettivi già conseguiti: cita al riguardo il patto sul *welfare* in tema di trattamento previdenziale. Ciò appare tanto più ingiustificabile alla luce dell'atteggiamento del Governo volto a rinviare l'adozione di azioni di intervento per il rilancio dell'economia nonostante l'attuale disponibilità di risorse. Osserva a riguardo come potrebbero in ipotesi non esservi in futuro le condizioni economiche necessarie per fare fronte alle esigenze che già attualmente si pongono. In questo quadro, la scelta diretta all'incremento della spesa primaria, oltre a non essere in grado di favorire un rilancio dell'economia italiana, sembra piuttosto tener conto di esigenze rappresentate da alcune parti della maggioranza. Sottolinea inoltre che il valore complessivo del disegno di legge finanziaria e del decreto-legge, pari a 19 miliardi di euro, non si basa su consistenti tagli di spesa, quanto piuttosto sull'aumento spontaneo delle entrate, determinando peraltro un ulteriore inasprimento della pressione tributaria.

Si sofferma poi sull'accordo in tema di *welfare* quale parte qualificante della spesa, dichiarando di non condividere la modifica dell'età pensionabile, posto che, oltre ad essere incoerente rispetto al *trend* comunitario, comporta seri problemi relativi alla copertura. Rileva inoltre con preoccupazione l'aumento delle aliquote dei contributi dei parasubordinati, volto a suo avviso a finanziare i costi derivanti da tale accordo, piuttosto che a garantire un miglior trattamento previdenziale ai medesimi, con la conseguenza di produrre evidenti squilibri intergenerazionali.

Passando all'esame in dettaglio dei principali profili problematici relativi alla manovra di finanza pubblica per il 2008, dopo aver stigmatizzato l'assoluta eterogeneità del disegno di legge finanziaria, come già peraltro segnalato del Presidente del Senato, rileva come l'operazione di diminuzione dell'aliquota nominale sulle imprese non sia uno strumento idoneo a consentire all'economia italiana lo slancio necessario per affrontare la concorrenza internazionale a livello globale. In questo quadro, nell'affermare che la propensione al consumo del livello medio risente ancora degli effetti della legge finanziaria dello scorso anno, che ha determinato un aumento della pressione fiscale, rileva che non sembra che i consumi delle famiglie ricevano un beneficio anche alla luce della manovra per il 2008.

Sottolinea inoltre l'esigenza di adottare idonee misure volte ad eliminare taluni elementi relativi al computo della base imponibile delle imprese, ritenendo altresì prioritario avviare una riflessione in tema di incentivi fiscali per le famiglie al fine di affrontare l'emergenza sociale del Paese. In relazione alle politiche per la casa, pur affermando di condividere i meccanismi di diminuzione dell'ICI, sottolinea tuttavia l'esigenza di uno sforzo ulteriore anche in vista della revisione degli estimi catastali. Quanto al tema della sicurezza ritiene, infine, che non siano state destinate le risorse necessarie per rispondere alla crescente domanda da parte della società civile.

In conclusione, soffermandosi sul senso politico complessivo della manovra economico-finanziaria per il 2008, rileva come essa non comporti alcun vantaggio tangibile per il rilancio economico del sistema Paese, nonché per il benessere dei cittadini.

Il senatore EUFEMI *(UDC)*, nell'esprimere un giudizio di globale preoccupazione sulla manovra di bilancio per il 2008, anche in linea con l'analisi condotta dalla Corte dei conti e dalla Banca d'Italia, si sofferma in primo luogo sulla mancanza di un ancoraggio della legge di bilancio rispetto all'assestamento, data la mancata approvazione dello stesso. In questo quadro, la manovra economico-finanziaria accresce l'indebitamento netto di 0,4 punti in rapporto al Pil, registrando peraltro un aumento del debito pubblico in valore assoluto derivante anche dal maggior ricorso al mercato.

Esprime inoltre forti perplessità sui contenuti del decreto-legge, in cui non emerge una riflessione di fondo sulle esigenze complessive in tema di infrastrutture, posto che si articola in una serie di interventi settoriali che,

più che rispondere ad un impostazione di tipo federalistico, sembra in realtà orientata ad allargare il consenso.

Dopo aver affermato la sua ferma contrarietà all'ipotesi di soppressione dell'Ordine Mauriziano, anche alla luce della vigente regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, rileva come il decreto manchi di un progetto di riqualificazione della spesa quale impegno preciso assunto dal Ministro dell'economia e delle finanze. Rilevato con preoccupazione che non è stata ancora presentata in Parlamento la relazione sui risultati derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, sottolinea l'esistenza di un problema serio relativo al rispetto delle regole di contabilità pubblica nei testi in esame, dal momento che le entrate inattese a livello presuntivo sono state utilizzate a copertura delle spese ivi previste.

Riguardo, poi, alla pressione fiscale, essa rimane ferma al 43 per cento, attestandosi allo stesso livello registrato nel 2007. Si sofferma, quindi, sui profili problematici derivanti dall'intervento sull'Ici, che non sembra tenere conto della composizione del nucleo familiare con riferimento al numero dei figli o a situazioni di disagio familiare. Unendosi alle considerazioni espresse dal senatore Vegas, sottolinea poi il dato più preoccupante della manovra che deriva dal peggioramento del quadro programmatico rispetto al quadro tendenziale, mancando peraltro l'obiettivo della riduzione della pressione fiscale per imprese e famiglie. Al riguardo sottolinea l'esigenza di un maggiore confronto con il Governo.

Nell'affermare inoltre che la riduzione dell'Ires avrà un impatto redistributivo a svantaggio delle piccole e medie imprese, sottolinea con preoccupazione la mancanza di una clausola di salvaguardia per il prossimo triennio nell'applicazione dell'Ires stessa, mentre l'eliminazione totale o parziale dei costi oggi deducibili dall'imponibile determinerà effetti per le aziende che hanno effettuato forti investimenti, con particolare incidenza nel settore manifatturiero. Sottolinea, inoltre, l'esigenza di salvaguardare la deducibilità degli interessi passivi relativi a contratti per la realizzazione di opere pubbliche, prefigurandosi altrimenti una grave penalizzazione per le imprese che operano nei lavori pubblici o fornitrici dello Stato e degli enti pubblici. Quanto al contenimento delle emissioni di anidride carbonica, preannuncia la presentazione di emendamenti diretti all'adozione di interventi che tengano conto degli orientamenti comunitari anche attraverso misure fiscali di rottamazione ecologica.

Evidenziato come manchino nell'ambito della manovra economico-finanziaria misure a sostegno della famiglia volte a favorire l'aumento del tasso di natalità, sottolinea inoltre l'esigenza di dare solidità allo strumento del 5 per mille al fine di offrire un valido supporto allo sviluppo della ricerca scientifica.

Nel richiamare le considerazioni del ministro Rosy Bindi in ordine alla sperimentazione di una politica per le tariffe, si interroga poi sulla compatibilità tra l'aumento delle tariffe riguardanti gli enti locali e la crescita del PIL. Lamenta inoltre la contraddizione tra l'analisi compiuta dall'ISTAT e quella dell'ISAE in merito agli effetti distributivi e alle stime

di povertà, rilevando che l'ISAE, pur utilizzando una metodica analoga a quella dell'ISTAT, giunge a conclusioni meno ottimistiche.

Quanto agli incapienti, ritiene che le misure previste non migliorino le situazioni a rischio di povertà, mentre la riduzione dell'ICI sulla prima casa ha a suo giudizio effetti discutibili a causa della natura regressiva e non progressiva dell'intervento. In particolare, paventa il rischio che gli appartamenti ubicati in zone centrali godano di maggiori benefici rispetto alle case popolari.

Con riferimento alle detrazioni per i canoni di locazione, esprime dubbi in ordine al calcolo del gettito, considerando peraltro la limitatezza delle misure previste. I dati riportati nella Relazione tecnica risultano infatti difformi da quelli forniti dall'ISTAT circa il numero delle famiglie in affitto, determinando una perdita del gettito superiore rispetto a quella quantificata nel provvedimento. Altrettanto esigui sono a suo avviso gli incentivi fiscali per i canoni di locazione a favore degli studenti fuori sede, che non motivano i giovani ad uscire dal nucleo familiare di origine.

Dopo aver richiamato le obiezioni della Corte dei Conti sull'utilizzo dell'*extra* gettito, deplora la scarsa incisività della riduzione delle spese, rammentando altresì le osservazioni del Governatore della Banca d'Italia in merito al mancato sfruttamento del favorevole andamento delle entrate per sanare – almeno parzialmente – il debito pubblico. In particolare, stigmatizza che una quota delle maggiori entrate sia stata utilizzata per finanziare ulteriori spese, determinando un peggioramento dell'indebitamento netto sul PIL.

Nel ribadire le preoccupazioni per l'esclusione della famiglia dagli obiettivi della manovra, svolge alcune considerazioni riferite all'accordo sul *welfare*, auspicando che il testo non sia blindato in quanto si perderebbe una proficua occasione di miglioramento attraverso l'apporto dell'opposizione. Al riguardo, dopo aver rilevato le contraddizioni che hanno caratterizzato il recente *referendum* sul pacchetto previdenziale, giudica l'impostazione di fondo non coerente con lo sviluppo dei servizi, con l'internazionalizzazione, con la necessaria flessibilità, nonché con l'integrazione crescente della società.

Con particolare riferimento all'audizione del ministro Padoa Schioppa, rimarca l'opportunità di intervenire sui mutui bancari per sostenere le famiglie, come peraltro è emerso durante l'esame dei documenti di bilancio in Commissione finanze.

Avviandosi alla conclusione, si dichiara favorevole all'imposta di scopo prevista nel disegno di legge finanziaria per il settore cinematografico, rilevando tuttavia la mancanza di un prelievo che coinvolga tutta la filiera del cinema, e auspica infine che il confronto tra Governo e Parlamento non si irrigidisca.

Il senatore FERRARA *(FI)* si sofferma preliminarmente sui meccanismi di copertura previsti dalla manovra di bilancio rispetto alla legislazione vigente, i quali sono a suo avviso strettamente connessi alle prerogative del Governo in merito all'utilizzo delle maggiori risorse. In partico-

lare, ritiene che la validità delle norme sulla contabilità sia correlata alla particolare forma di governo esistente, nella prospettiva di limitare gli eccessi di spesa. L'equilibrio di volta in volta instauratosi nei rapporti tra Governo e Parlamento è infatti a suo giudizio un elemento determinante per stabilire la capacità della legislazione di contabilità di porre un freno a derive espansionistiche sul lato della spesa. Tuttavia, considerate le difficoltà dell'attuale Esecutivo a mostrare autorevolezza, probabilmente occorrerebbero leggi di contabilità diverse.

Quanto alla copertura della manovra, reputa preoccupante che si utilizzi il gettito derivante dalle minori spese, tanto più che di esse non è ben chiara la natura, anche a causa dell'effetto permanente delle ulteriori spese introdotte. Dopo aver rilevato alcune contraddizioni nella disciplina vigente di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio, tiene a precisare che le condizioni essenziali di ogni manovra finanziaria sono il rispetto dei termini di indebitamento contenuti nel DPEF, il mantenimento del gettito a carattere permanente, nonché le misure di equità fiscale. Il decreto-legge n. 159, invece, a suo giudizio modifica la natura delle norme di contabilità, atteso che esso ridefinisce l'obiettivo dell'indebitamento variando gli equilibri macrofinanziari.

Reputa inoltre che le risorse debbano essere utilizzate ai fini della riallocazione e della redistribuzione del reddito in un'ottica di sviluppo, secondo un approccio assolutamente carente nella manovra finanziaria all'esame della Commissione. L'utilizzo dell'*extra* gettito non consente inoltre, a suo giudizio, di riallocare in modo permanente le risorse, dato che il Governo ha adottato misure espansive meramente contingenti, le quali comportano molteplici effetti negativi; la manovra espansiva, non risultando percepita, non conduce infatti ad una crescita della domanda, né possono considerarsi strutturali le misure previste per favorire lo sviluppo.

Rileva inoltre che l'aumento del PIL, pari all'1,5 per cento per il 2008, dimostra il fallimento della politica governativa, in contraddizione con le intenzioni manifestate all'inizio della legislatura, secondo le quali l'obiettivo primario era la riduzione del debito pubblico anche per attrarre investitori stranieri. L'invarianza del differenziale tra il PIL italiano e la media europea, prosegue il senatore, testimonia invece una situazione di declino, rimasta inalterata da anni.

Deplora poi l'assenza di strategia nella manovra, il cui ammontare si avvicina di fatto a quello assai ingente dello scorso anno, pur tenendo conto delle differenze tra saldo netto e indebitamento, e fa presente che le misure concernenti l'IRAP determineranno un inevitabile incremento della pressione fiscale.

Nel ribadire l'inopportunità di utilizzare l'*extra* gettito per ulteriori spese che non incentivano gli investimenti, evidenzia la necessità di favorire il comparto universitario, che attualmente versa in condizioni preoccupanti. In proposito, pone in luce l'esigenza di favorire la competitività tra gli atenei, lamentando peraltro la scarsa attenzione dedicata all'Istituto italiano di tecnologia. Esprime, infine, netta contrarietà sulla manovra in corso.

Il PRESIDENTE segnala che sui temi trattati in discussione generale sono stati redatti lavori di approfondimento da parte del Servizio Studi del Senato e dai Servizi del Bilancio del Senato e della Camera dei deputati, che affrontano sia il problema del rapporto tra ciclo economico e fase espansiva della manovra, sia gli aspetti tecnici delle norme della legge finanziaria.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta notturna già convocata per oggi, martedì 16 ottobre, alle ore 20,30, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,50.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 16 ottobre 2007

131ª Seduta

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tononi.

La seduta inizia alle ore 16,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BENVENUTO, constatata la mancanza del numero legale per proseguire l'esame, sospeso il 27 settembre scorso, dello schema di decreto legislativo n. 162, concernente le offerte pubbliche di acquisto, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,50.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 16 ottobre 2007

114ª Seduta

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative ai cambiamenti climatici e alle misure di mitigazione e di adattamento da adottare anche con riferimento agli anni successivi al 2012: audizione del Presidente della Società meteorologica italiana

Il presidente SODANO riepiloga le tematiche sottese all'indagine conoscitiva in titolo, tematiche che saranno peraltro approfondite in una prossima Conferenza internazionale che si terrà a Bali.

Il professor MERCALLI, dopo aver ricordato la missione della Società meteorologica nazionale, riferisce sul tema dei mutamenti climatici e della ricostruzione dei climi del passato, rilevando che costituisce ormai

un dato di fatto il riscaldamento associato ai gas ad effetto serra, non soltanto quelli in senso tradizionale, ma anche gas di sintesi.

Dopo aver illustrato le conseguenze che l'aumento dell'anidride carbonica comporta sulle quantità di vapore acqueo, con inevitabile amplificazione dell'effetto serra, sintetizza gli studi che si sono avuti nel passato per quanto concerne il riscaldamento determinato dall'anidride carbonica. A partire dagli anni 1970 – periodo nel quale addirittura si registrò un calo delle temperature a causa della presenza di solfati – il dibattito scientifico si concentrò sulla problematica del riscaldamento globale che condusse nel 1988 alla fondazione dell'Intergovernmental Panel on Climate Change.

Peraltro, gli studi sui ghiacci polari hanno confermato che, rispetto alla serie storica del passato, negli ultimi duecento anni si è registrato un aumento di anidride carbonica, dovuto a fattori antropici, in media superiore rispetto alle concentrazioni precedenti. Tale dato è una delle prove più significative a sostegno dell'attuale teoria dei cambiamenti climatici. Pertanto, sussiste il timore che nei prossimi decenni i valori termici possano uscire dalla variabilità storica ponendo così l'umanità davanti ad uno scenario inedito: se, infatti, nel passato l'uomo è sopravvissuto anche alle ere glaciali, ora si troverebbe di fronte ad un fenomeno sostanzialmente nuovo qual è il riscaldamento globale, fenomeno che potrebbe innescare forti ondate migratorie qualora, ad esempio, in determinate parti del pianeta si verificassero condizioni climatiche intollerabili.

Ulteriori conferme ai dati che registrano il riscaldamento globale sono costituiti dalla riduzione dei ghiacciai – con la conseguente formazione di laghi effimeri che devono, talvolta, essere svuotati per evitare danni alle popolazioni – dalla scomparsa del *permafrost* ad alta quota, e dalla diminuzione della nevosità. Inoltre, le anomalie termiche si rivelano sempre più frequenti, anche se ciò non significa necessariamente che si è creata una destabilizzazione climatica.

L'andamento del clima nella storia della terra mostra che vi sono momenti nei quali il clima regge, con cambiamenti modesti, all'interno di una determinata situazione di equilibrio, poi qualcosa interviene e fa precipitare il sistema climatico verso una diversa fase di equilibrio, dalla quale non si può tornare indietro alla situazione più antica. Certo è che la ricostruzione del passato è coerente con i modelli climatici e entrambi evidenziano come la crescita delle emissioni di gas serra porta con sé l'aumento della temperatura del pianeta.

Nella prospettiva dell'adattamento ai cambiamenti climatici riveste grande importanza sotto vari profili – dal rischio di alluvioni al fatto che il suolo è da un lato un accumulatore di anidride carbonica e dall'altro il luogo della produzione delle risorse alimentari – la questione del consumo del suolo a seguito di una urbanizzazione eccessiva; oggi purtroppo il suolo è la risorsa che stiamo consumando in modo maggiormente irresponsabile e al contempo irreversibile.

Il senatore SCOTTI *(FI)* chiede chiarimenti in ordine al contributo dato dalle attività antropiche all'aumento della temperatura del pianeta.

Il professor MERCALLI fa presente che è dimostrato che il recente aumento della quantità di anidride carbonica presente in atmosfera deriva dal consumo di combustibili fossili.

Il senatore BELLINI *(SDSE)* osserva che ci si deve chiedere come mai la piena consapevolezza di un dato scientifico ormai acquisito, come quello del riscaldamento del pianeta, fatica a diffondersi tra gli individui e all'interno dell'opinione pubblica.

Il professor MERCALLI rileva che la vicenda del consumo di tabacco dimostra ampiamente che quando si descrive il futuro in termini non radiosi si desta negli individui una certa resistenza psicologica ad accettare le previsioni formulate.

Il presidente SODANO ringrazia il professor Mercalli per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 16 ottobre 2007

IN SEDE CONSULTIVA

Presidenza del Presidente
Leoluca ORLANDO

La seduta inizia alle ore 13,10.

Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti forma del Governo, composizione e funzioni del Parlamento nonchè limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

Testo unificato C. 553 cost. ed abb.
(Parere alla I Commissione della Camera)
(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il Senatore Walter VITALI (Ulivo), *relatore*, ricorda i termini del dibattito svoltosi nella XIV legislatura sulle proposte di riforma della Costituzione e richiama, in particolare, la posizione da lui sostenuta, che accedeva ad una prospettiva di modifica della Carta costituzionale sostanzialmente conforme al contenuto del testo unificato in oggetto. Rammenta di aver manifestato riserve su tutte le ipotesi di riforma del Senato che non contemplassero una accentuata differenziazione tra le due Camere e che non prevedessero una elezione indiretta dei senatori, ad opera delle autonomie territoriali. Esprime, pertanto, un convinto apprezzamento sul testo in esame. Riferisce che il testo unificato apporta modifiche gli articoli della parte seconda della Costituzione relativi alla forma di Governo, alla composizione ed alle funzioni del Parlamento, nonchè ai limiti di età per l'elettorato attivo e passivo; in particolare si introduce nel sistema parlamentare il Senato federale della Repubblica eletto, secondo modalità stabilite dalla legge, su base regionale, salvi sei seggi assegnati alla circoscrizione Estero. Evidenzia che in ciascuna Regione i senatori sono eletti dal Consiglio regionale, al proprio interno, e dal Consiglio delle autonomie locali tra i componenti dei Consigli dei Comuni, delle Province e

delle Città metropolitane. Riferisce che in ciascuna Regione il Consiglio regionale elegge, con voto limitato: cinque senatori nelle Regioni sino a un milione di abitanti; sette senatori nelle Regioni con più di un milione di abitanti e fino a tre milioni; nove senatori nelle Regioni con più di tre milioni di abitanti e fino a cinque milioni; dieci senatori nelle Regioni con più di cinque milioni di abitanti e fino a sette milioni; dodici senatori nelle Regioni con più di sette milioni di abitanti. Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallèe d'Aoste e del Molise eleggono un senatore per ciascuna Regione; i Consigli provinciali delle Province autonome della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol eleggono, con voto limitato, due senatori per ciascuna provincia. In ciascuna Regione il Consiglio delle autonomie locali elegge: un senatore nelle Regioni sino a un milione di abitanti; due senatori nelle Regioni con più di un milione di abitanti, con voto limitato. I Consigli delle autonomie locali delle Province autonome della Regione Trentino-Alto Adige/ Südtirol eleggono un senatore per ciascuna provincia. Osserva quindi che, ai sensi dell'articolo 5 del testo, i senatori eletti in ciascuna Regione e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano rimangono in carica fino alla data della proclamazione dei nuovi senatori della medesima Regione o Provincia autonoma; la durata della Camera dei deputati, di ciascun Consiglio regionale e dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano non può essere prorogata se non per legge dello Stato e soltanto in caso di guerra e con la proroga di ciascun Consiglio regionale o dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano è prorogato anche il mandato dei senatori in carica. Illustra quindi i contenuti dell'articolo 7 del testo, secondo cui la funzione legislativa è esercitata collettivamente dalla Camera e dal Senato federale della Repubblica nel caso di disegni di legge di revisione della Costituzione e disegni di legge costituzionale; disegni di legge in materia elettorale; in materia di organi di governo e di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane; in materia di esercizio delle funzioni dello Stato indicate negli articoli 114, terzo comma (ordinamento di Roma capitale); 116, terzo comma (federalismo differenziato); 117, commi quinto e nono (partecipazione delle Regioni alla formazione ed attuazione del diritto comunitario e competenza regionale a concludere accordi con Stati); 120, secondo comma (potere sostitutivo del governo sulle Regioni); 122, primo comma (disciplina dell'incompatibilità e ineleggibilità dei componenti di giunta e consiglio regionali); 123, quinto comma (disciplina del Consiglio delle autonomie locali, come riformata dall'articolo 18 del testo in esame); 132, secondo comma (distacco di Province e Comuni da una Regione e loro aggregazione ad altra), e 133, primo comma (istituzione di nuove Province); istituzione e disciplina delle Autorità di garanzia e di vigilanza; in materia di tutela delle minoranze linguistiche. Richiama le previsioni per le quali il Presidente della Camera e il Presidente del Senato federale della Repubblica, d'intesa tra loro, individuano, al fine dell'assegnazione al Senato federale della Repubblica, i disegni di legge che determinano i principi fondamentali nelle materie di cui all'articolo 117, terzo comma (competenza concorrente). L'articolato prevede, rileva, che

in esito all'approvazione da parte del Senato federale, tali disegni di legge sono trasmessi alla Camera, che delibera in via definitiva e può apportare modifiche solo a maggioranza assoluta dei suoi componenti. In tutti gli altri casi, dopo l'approvazione da parte della Camera, i disegni di legge sono trasmessi al Senato federale della Repubblica che può approvare modifiche sulle quali la Camera si pronuncia in via definitiva. Se le modifiche approvate riguardano le materie di cui all'articolo 118, commi secondo e terzo (funzioni amministrative degli enti locali e coordinamento Stato-Regioni), o 119, commi terzo, quinto e sesto (fondo perequativo, interventi speciali dello Stato per le autonomie territoriali), la Camera può ulteriormente modificarle o respingerle solo a maggioranza assoluta dei propri componenti. Si sofferma quindi sulle previsioni contemplate dall'articolo 18 del testo, che introducono un nuovo comma all'articolo 123 della Costituzione disponendo che la legge dello Stato disciplina i principi fondamentali per la formazione e la composizione dei Consigli delle autonomie locali. L'articolo 19 del testo, sottolinea, modifica il primo comma dell'articolo 126 della Costituzione stabilendo che, con decreto del Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere, e non più la Commissione per le questioni regionali, sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge. Richiama quindi la clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 22 del testo, che stabilisce che sino all'adeguamento dei rispettivi statuti di autonomia alle disposizioni della presente legge costituzionale esse si applicano anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite. Osserva in conclusione l'opportunità di introdurre eventuali meccanismi istituzionali di garanzia tesi a superare il profilo di criticità costituito dall'eventuale decadenza dei senatori, con conseguenti rischi di alterazione della composizione politica del Senato, nei casi di dimissioni dei presidenti delle regioni che li hanno eletti; ritiene inoltre utile adottare il sistema del vincolo di mandato per i soli componenti del Senato federale, come previsto in taluni ordinamenti federali. Osserva che Consiglio delle autonomie locali non si delinea più, nel nuovo sistema, quale organo di mera consultazione tra Regioni ed enti locali, considerata l'ulteriore funzione assegnatagli in materia di elezione dei componenti del Senato federale. Considera infine opportuno il parere della Commissione per le questioni regionali nei casi di scioglimento del Consiglio regionale e di rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge, al fine di prevedere una valutazione, non vincolante, derivante da un organo parlamentare collegiale che assuma il ruolo di sintesi e raccordo dei contrapposti orientamenti statale e regionali, eventualmente prevedendosi, nella fattispecie, l'obbligatoria astensione dei componenti senatori eletti dalla Regione oggetto della procedura ivi delineata.

Formula una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato 1).*

Leoluca ORLANDO, *presidente*, segnala che la riforma costituzionale in esame per la prima volta introdurrebbe nel testo della Costituzione un esplicito riferimento al federalismo. Manifesta talune riserve sul prospettato meccanismo dell'elezione indiretta, ad opera delle autonomie territoriali, di tutti i componenti del Senato federale. Evidenzia che tale profilo risulta peraltro strettamente connesso al tema della legge elettorale.

Il deputato Giovanni CREMA (RosanelPugno), nel condividere l'esigenza che si adotti il sistema del vincolo di mandato per i componenti del Senato federale, richiama i contenuti del suo progetto di legge di riforma della Costituzione, presentato nella XIV legislatura, secondo cui il presidente della regione assumeva di diritto il ruolo di componente del Senato federale e, al suo interno, di presidente di gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Nuove norme in materia di rappresentanza militare

Testo unificato S. 74 ed abb.
(Parere alla 4ª Commissione del Senato)
(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Giovanni CREMA (RosanelPugno), *relatore*, riferisce che il testo in esame introduce una definizione giuridica della rappresentanza militare intesa quale istituto dell'ordinamento militare che concorre alla cura ed alla tutela degli interessi individuali e collettivi, nonchè al benessere degli appartenenti alle Forze armate, a cui è altresì riconosciuto il ruolo di parte sociale che opera in piena autonomia ed ai cui organi collegiali di carattere elettivo competono funzioni propositive e consultive, esplicantesi nelle materie attinenti alla condizione, al benessere, al trattamento ed alla tutela economica, sociale, sanitaria, previdenziale, culturale e morale del personale militare. Rileva che il provvedimento individua le autorità militari di riferimento degli organi della rappresentanza militare e le modalità di interazione tra questi ed il Parlamento, il Governo, le autorità politiche ed amministrative nazionali e locali. Evidenzia che il testo, che reca disposizioni attinenti alla rappresentanza militare, incide su una materia, «difesa e Forze armate», di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *d)*, della Costituzione; osserva che l'articolo 39 della Costituzione, cui non è stata data attuazione in via legislativa, enuncia i principi di rango costituzionale che regolano l'organizzazione sindacale. Illustra quindi l'articolazione del sistema della rappresentanza militare, per la quale a livello nazionale è istituito il «Consiglio centrale della rappresentanza militare» (COCER) mentre a livello intermedio, regionale o interregionale, sono costituiti i consigli intermedi della rappre-

sentanza militare (COIR), nell'ambito dei quali opera un organismo della rappresentanza militare competente a trattare direttamente con la Regione di riferimento le istanze del personale rappresentato nelle specifiche materie dell'edilizia residenziale; trasporti, formazione ed aggiornamento culturale e professionale; igiene del lavoro ed antinfortunistica; rapporti con enti pubblici; promozione umana e benessere del personale. Segnala che il presidente della giunta e del consiglio regionale competente per territorio è informato della costituzione del predetto organismo regionale costituito dai COIR. Riferisce che a livello territoriale, nell'ambito di ciascuna Forza armata, sono costituiti i consigli di base della rappresentanza militare (COBAR), che formulano pareri e proposte ai predetti COIR e, d'intesa con l'amministrazione militare competente, curano i rapporti con le amministrazioni comunali e provinciali in materia di alloggi, trasporti pubblici e prestazioni sanitarie e formulano inoltre pareri e proposte in ordine alla disciplina degli orari di lavoro; all'igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro; alla qualità degli alimenti e degli alloggi; alle attività assistenziali, culturali e ricreative; alla promozione del benessere del personale e dei familiari.

Formula quindi una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2).*

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 13,30.

ALLEGATO 1

Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti forma del Governo, composizione e funzioni del Parlamento nonchè limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Testo unificato C. 553 cost. ed abb

(Testo unificato C. 553 cost. ed abb.)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato della proposta di legge C. 553 cost. ed abbinate, in corso di esame presso la I Commissione della Camera, recante modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti forma del Governo, composizione e funzioni del Parlamento nonchè limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

considerato che il testo introduce nel sistema parlamentare il Senato federale della Repubblica, eletto, secondo modalità stabilite dalla legge, su base regionale, salvi sei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, secondo quanto prescritto all'articolo 3 del provvedimento; rilevato inoltre che, in ciascuna Regione, i senatori sono eletti dal consiglio regionale al proprio interno e dal consiglio delle autonomie locali tra i componenti dei consigli dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane;

evidenziato quanto disposto dall'articolo 5 del testo, secondo cui i senatori eletti in ciascuna Regione e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano rimangono in carica fino alla data della proclamazione dei nuovi senatori della medesima Regione o Provincia autonoma; considerato inoltre che la durata della Camera dei deputati, di ciascun Consiglio regionale e dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano non può essere prorogata se non per legge dello Stato e soltanto in caso di guerra e che con la proroga di ciascun consiglio regionale o dei consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano è prorogato anche il mandato dei senatori in carica;

rilevate le previsioni recate dall'articolo 7, per cui la funzione legislativa è esercitata collettivamente dalla Camera e dal Senato federale della Repubblica nel caso di disegni di legge di revisione della Costituzione e disegni di legge costituzionale, disegni di legge in materia eletto-

rale, di organi di governo e di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, di esercizio delle funzioni dello Stato indicate negli articoli 114, terzo comma; 116, terzo comma; 117, commi quinto e nono; 120, secondo comma; 122, primo comma; 123, quinto comma; 132, secondo comma, e 133, primo comma; di istituzione e disciplina delle Autorità di garanzia e di vigilanza, di tutela delle minoranze linguistiche;

evidenziata la disposizione per cui il Presidente della Camera ed il Presidente del Senato federale della Repubblica, d'intesa tra loro, individuano, al fine dell'assegnazione al Senato federale della Repubblica, i disegni di legge che determinano i principi fondamentali nelle materie di cui all'articolo 117, terzo comma; considerata la disciplina prospettata per tali disegni di legge, che dopo l'approvazione da parte del Senato federale sono trasmessi alla Camera, che delibera in via definitiva e può apportare modifiche solo a maggioranza assoluta dei suoi componenti, mentre in tutti gli altri casi, dopo l'approvazione da parte della Camera, i disegni di legge sono trasmessi al Senato federale della Repubblica che, su richiesta di un quinto dei suoi componenti, può approvare modifiche sulle quali la Camera si pronuncia in via definitiva; rilevato altresì che se le modifiche approvate riguardano le materie di cui all'articolo 118, commi secondo e terzo, o 119, commi terzo, quinto e sesto, la Camera può ulteriormente modificarle o respingerle solo a maggioranza assoluta dei propri componenti, mentre qualora il Senato federale non approvi modifiche la legge è promulgata;

considerate, ai sensi degli articoli 18 e 19 del testo, le disposizioni che apportano modifiche, rispettivamente, all'articolo 123 della Costituzione, disponendo che la legge dello Stato disciplina i principi fondamentali per la formazione e la composizione dei Consigli delle autonomie locali, ed all'articolo 126 della Costituzione, stabilendo che, con decreto motivato del Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere, e non invece la Commissione per le questioni regionali come attualmente previsto, sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge;

rilevato l'articolo 22 del testo, secondo cui le disposizioni in oggetto si applicano, sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle loro già attribuite;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre eventuali meccanismi istituzionali di garanzia tesi a superare il profilo di criticità, connesso al prospettato sistema dell'elezione indiretta del Senato, costituito dall'immediata decadenza dei senatori (con conseguenti ri-

schi di alterazione della composizione politica del Senato) nei casi di dimissioni dei presidenti delle regioni interessate;

b) valuti la Commissione l'opportunità di considerare se non sia preferibile adottare il sistema del vincolo di mandato per i soli componenti del Senato federale della Repubblica, come previsto in taluni ordinamenti federali, in quanto chiamati a rappresentare le autonomie territoriali di cui sono espressione;

c) valuti la Commissione l'opportunità di introdurre, all'articolo 18, un'apposita modifica dell'articolo 123 della Costituzione per la quale il Consiglio delle autonomie locali non sia qualificato come organo di mera consultazione tra Regioni ed enti locali, attesa la distinta ulteriore funzione assegnatagli in materia di elezione dei componenti del Senato federale;

d) valuti la Commissione, all'articolo 19, l'opportunità di modificare l'articolo 126 della Costituzione contemplando il parere della Commissione per le questioni regionali nei casi di scioglimento del Consiglio regionale e di rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge, al fine di introdurre nel procedimento prospettato una valutazione, non vincolante, derivante da un organo parlamentare collegiale che assuma, con funzioni consultive, il ruolo di sintesi e raccordo dei contrapposti orientamenti statale e regionali, eventualmente prevedendosi, nella fattispecie, l'obbligatoria astensione dei componenti senatori eletti dalla Regione oggetto della procedura ivi delineata.

ALLEGATO 2

Nuove norme in materia di rappresentanza militare

Testo unificato S. 74 ed abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato del disegno di legge S. 74 ed abbinati, in corso di esame presso la 4ª Commissione del Senato, recante nuove norme in materia di rappresentanza militare;

rilevato che il testo in esame configura la definizione giuridica della rappresentanza militare quale istituto dell'ordinamento militare che concorre alla cura ed alla tutela degli interessi individuali e collettivi, nonchè al benessere degli appartenenti alle Forze armate, a cui è altresì riconosciuto il ruolo di parte sociale che opera in piena autonomia ed ai cui organi collegiali di carattere elettivo competono funzioni propositive e consultive, esplicantesi nelle materie attinenti alla condizione, al benessere, al trattamento ed alla tutela economica, sociale, sanitaria, previdenziale, culturale e morale del personale militare; considerato altresì che il provvedimento, in particolare, individua le autorità militari di riferimento degli organi della rappresentanza militare e le modalità di interazione tra questi ed il Parlamento, il Governo, le autorità politiche ed amministrative nazionali e locali;

valutato che il testo, contemplando disposizioni attinenti alla rappresentanza militare, interviene su una materia, «difesa e Forze armate», di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *d)*, della Costituzione; preso atto che l'articolo 39 della Costituzione, cui non è stata data attuazione in via legislativa, enuncia i principi di rango costituzionale che regolano l'organizzazione sindacale;

rilevata, nel testo in esame, la prospettata articolazione del sistema della rappresentanza militare, per la quale a livello nazionale è istituito il «Consiglio centrale della rappresentanza militare» (COCER) mentre a livello intermedio, regionale o interregionale, sono costituiti i consigli intermedi della rappresentanza militare (COIR), nell'ambito dei quali opera un organismo della rappresentanza militare competente a trattare direttamente con la Regione di riferimento le istanze del personale rappresentato nelle specifiche materie dell'edilizia residenziale; trasporti, formazione ed aggiornamento culturale e professionale; igiene del lavoro ed antinfortunistica; rapporti con enti pubblici; promozione umana e benessere del personale; considerato altresì che il presidente della giunta e del consiglio re-

gionale competente per territorio è informato della costituzione del predetto organismo regionale costituito dai COIR;

considerato che a livello territoriale, nell'ambito di ciascuna Forza armata, sono costituiti i consigli di base della rappresentanza militare (COBAR), che formulano pareri e proposte ai suddetti COIR e, d'intesa con l'amministrazione militare competente, curano i rapporti con le amministrazioni comunali e provinciali in materia di alloggi, trasporti pubblici e prestazioni sanitarie e formulano inoltre pareri e proposte in ordine alla disciplina degli orari di lavoro; all'igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro; alla qualità degli alimenti e degli alloggi; alle attività assistenziali, culturali e ricreative; alla promozione del benessere del personale e dei familiari;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 16 ottobre 2007

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

La seduta inizia alle ore 12,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Esame di una risoluzione riferita alla campagna per i *referendum* propositivi indetti nella regione Valle d'Aosta (rel. Beltrandi)
(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che il relatore, onorevole Beltrandi, ha presentato una bozza di risoluzione, avente natura di atto di indirizzo, che disciplina la comunicazione politica riferita alla campagna per i *referendum* propositivi indetti nella Regione Valle d'Aosta. Ricorda, altresì, che nel corso della seduta possono essere presentate proposte di modifica del testo.

Il deputato Marco BELTRANDI *(RosanelPugno), relatore,* nell'illustrare la bozza di risoluzione presentata, precisa che la consultazione elettorale cui questa si riferisce riguarda *referendum* propositivi che si svolgeranno in Valle d'Aosta il prossimo 18 novembre su proposte di legge regionale di iniziativa popolare. Fa, inoltre, presente che il testo presentato è sostanzialmente analogo a quello già adottato per altre consultazioni elettorali regionali, anche se con dei piccoli adattamenti. A tale riguardo, in particolare, ricorda che le schede televisive e radiofoniche che illustrano

i quesiti referendari devono essere trasmesse dalla RAI prima e dopo i principali notiziari. La società concessionaria è, inoltre, invitata a dare divulgazione della consultazione referendaria programmata nella Valle d'Aosta anche attraverso i notiziari nazionali. Alle trasmissioni che trattano i temi propri del *referendum* poi potranno prendere parte i Comitati promotori dei quesiti referendari, le forze politiche rappresentate nel Consiglio regionale della Valle d'Aosta, le forze politiche, diverse dalle precedenti, presenti in uno dei rami del Parlamento nazionale ovvero che hanno eletto, con proprio simbolo, almeno due rappresentanti italiani nel Parlamento europeo, i Comitati, le associazioni e gli altri organismi collettivi, comunque denominati, rappresentativi di forze sociali e politiche di rilevanza regionale che abbiano un interesse obiettivo e specifico ai quesiti referendari. Per quanto riguarda questi ultimi, il Comitato Regionale per le comunicazioni della Valle d'Aosta valuterà il loro interesse obiettivo e specifico ai quesiti referendari. Infine, vista la molteplicità dei soggetti che possono prendere parte alle trasmissioni che trattano i temi propri del *referendum,* è prevista in tutte le trasmissioni una ripartizione degli spazi in misura eguale tra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti. Gli eventuali sostenitori dell'indicazione di astensione dal voto sono equiparati ai contrari quanto alla ripartizione del tempo. I Comitati promotori, ed è questa una novità assoluta, che riprende quanto è stato previsto in passato in almeno una risoluzione riferita ad una consultazione nazionale, possono prendere parte a tutte le trasmissioni che trattano i temi propri del *referendum.*

Il deputato Fabrizio MORRI *(Ulivo)* concorda con la proposta formulata dal relatore.

Il deputato Nicola TRANFAGLIA *(Com.It)* esprime il proprio consenso alla proposta di risoluzione presentata dal collega Beltrandi.

La Commissione approva, quindi, all'unanimità la risoluzione in esame *(vedi allegato).*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente,* ricorda che tale delibera, come previsto nell'articolo 11 della medesima, sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Seguito dell'esame di risoluzioni relative al Consiglio d'Amministrazione della RAI

(Esame e rinvio)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente,* ricorda che nella seduta di martedì 25 settembre scorso è iniziato l'esame di risoluzioni relative al Consiglio di amministrazione della RAI.

Il deputato Antonio SATTA *(Pop-Udeur)*, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che il Presidente della Commissione si adoperi presso la società concessionaria affinchè questa, in ordine alla consultazione referendaria che si terrà domenica prossima in Sardegna, dia adeguata applicazione alla delibera adottata dalla Commissione nella seduta del 9 ottobre 2007.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente,* nell'accogliere la proposta formulata dal collega Satta, si impegna a darne comunicazione nella lettera con cui la delibera precedentemente approvata verrà trasmessa alla RAI.

Il deputato Fabrizio MORRI *(Ulivo)* chiede che sia riaperto il termine per la presentazione di emendamenti e riformulazioni, fissandolo tra due o tre giorni, affinchè possa meglio valutare i testi presentati.

Il deputato Giorgio LAINATI *(FI)*, nel concordare con la richiesta formulata dal collega Morri, chiede di spostare il termine per la presentazione delle proposte per la riformulazione dei testi di almeno due o tre giorni.

Il deputato Marco BELTRANDI *(RosanelPugno)*, concordando sulle proposte formulate dai colleghi, chiede che il termine per la presentazione delle proposte per la riformulazione dei testi sia spostato di ventiquattro ore.

Il deputato Antonio SATTA *(Pop-Udeur)* esprime il proprio consenso alle proposte formulate dai colleghi.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente,* in considerazione delle richieste avanzate, differisce a domani, alle ore 11, il termine per la presentazione di eventuali proposte di riformulazione dei testi in discussione.

La seduta termina alle ore 12,25.

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 12,25 alle ore 12,35.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti, informazione e Tribune della concessionaria del servizio radiotelevisivo, ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28, relative ai *referendum* propositivi della Valle d'Aosta sulle proposte di leggi regionali di iniziativa popolare rispettivamente n. 138 (Disposizioni in materia di preferenza unica nelle elezioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta), n. 139 (Disposizioni per l'elezione diretta della Giunta regionale della Valle d'Aosta), n. 140 (Dichiarazione preventiva delle alleanze politiche. Ulteriori modificazioni alla legge regionale 12 gennaio 1993, n. 3 – Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta), n. 141 (Disposizioni per favorire l'equilibrio della rappresentanza tra i generi nelle elezioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta) e n. 147 (Disposizioni per la realizzazione di un unico e nuovo presidio ospedaliero regionale), indetti per il giorno 18 novembre 2007

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, di seguito denominata «Commissione»,

a) visto lo Statuto della Valle d'Aosta (d'ora in avanti: Valle), approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4;

b) vista la legge della Valle, 25 giugno 2003, n. 19, e successive modificazioni, recante «Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del *referendum* propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale»;

c) visti i decreti del Presidente della Giunta regionale della Valle dell'8 giugno 2007, con i quali si indicono per il giorno 18 novembre 2007 i *referendum* propositivi su cinque proposte di legge regionale di iniziativa popolare;

d) vista la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica;

dispone

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

Art. 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni di cui al presente provvedimento si riferiscono alla consultazione referendaria regionale indetta nella Regione autonoma della Valle per il 18 novembre 2007 e si applicano alla programmazione radiotelevisiva destinata ad essere irradiata esclusivamente nel territorio della Valle, salvo quanto previsto, per le trasmissioni a diffusione nazionale, al comma 3 del presente articolo ed al successivo articolo 4. Esse si applicano dalla data in cui la delibera stessa è comunicata alla RAI, sino alle ore 24 dell'ultimo giorno di votazione.

2. In tutte le trasmissioni che, ai sensi e con i limiti del presente provvedimento, operano riferimenti ai temi propri dei *referendum*, gli spazi sono ripartiti in misura eguale tra i favorevoli ed i contrari ai relativi quesiti. Gli eventuali sostenitori dell'indicazione di astensione dal voto sono equiparati ai contrari quanto alla ripartizione del tempo. L'eventuale assenza di sostenitori di una delle due indicazioni di voto non pregiudica l'intervento nelle trasmissioni degli altri soggetti, ma non determina un aumento del tempo ad essi spettante. In tali casi, nel corso della trasmissione è fatta esplicita menzione delle predette assenze.

3. Nelle trasmissioni a diffusione nazionale, ogni eventuale riferimento alla consultazione referendaria di cui al presente articolo può avere luogo solo in programmi di carattere informativo, e con le cautele di cui all'articolo 7 della presente delibera.

Art. 2.

(Tipologia della programmazione regionale RAI durante la campagna referendaria nella Valle)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento, la programmazione radiotelevisiva regionale della Valle ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica relativa ai temi propri dei *referendum* di cui all'articolo 1 può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste ed ogni altra forma che consenta il raffronto tra le due opposte indicazioni di voto. Essa si realizza mediante Tribune ed eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente programmate dalla RAI di cui all'articolo 5 della presente delibera. Ai programmi di comunicazione politica sui temi dei *referendum* non possono prendere parte persone che risultino candidate in competizioni elettorali in corso e a tali competizioni non è comunque consentito, nel corso dei programmi medesimi, alcun riferimento.

b) i messaggi politici autogestiti relativi ai temi propri dei *referendum* di cui all'articolo 4, commi 3 e 10, della legge 22 febbraio 2000,

n. 28, sono caratterizzati dall'assenza del contraddittorio. Essi sono trasmessi esclusivamente nei contenitori di cui all'articolo 6 della presente delibera, su richiesta dell'interessato;

c) l'informazione è assicurata mediante i notiziari regionali ed i relativi approfondimenti, purchè la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi di legge.

Art. 3.

(Soggetti politici legittimati alle trasmissioni)

1. Alle trasmissioni che trattano i temi propri dei *referendum* possono prendere parte:

a) i Comitati promotori dei quesiti referendari, i quali devono essere rappresentati in ciascuna delle trasmissioni;

b) le forze politiche rappresentate nel Consiglio regionale della Valle;

c) le forze politiche, diverse da quelle di cui alla lettera *b)*, presenti in uno dei rami del Parlamento nazionale o che hanno eletto, con proprio simbolo, almeno due rappresentanti italiani al Parlamento europeo;

d) i Comitati, le Associazioni e gli altri organismi collettivi, comunque denominati, rappresentativi di forze sociali e politiche di rilevanza regionale, diverse da quelle riferibili ai soggetti di cui alle lettere *a), b)* e *c),* che abbiano un interesse obiettivo e specifico ai quesiti referendari. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle condizioni e ai limiti di cui al presente provvedimento.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettera *d),* devono essersi costituiti come organismi collettivi entro i cinque giorni successivi alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento, ed avere chiesto al Comitato Regionale per le comunicazioni della Valle (d'ora in avanti: CORECOM), entro il medesimo termine, di partecipare alle trasmissioni, indicando preventivamente quale indicazione di voto manifesteranno circa i quesiti referendari. Entro i cinque giorni successivi il CORECOM valuta la rilevanza regionale dei richiedenti ed il loro interesse obiettivo e specifico ai quesiti referendari.

Art. 4.

(Illustrazione dei quesiti e delle modalità di votazione)

1. La RAI predispone e trasmette nella Valle schede televisive e radiofoniche che illustrano i quesiti referendari, ed informa sulle modalità di votazione, sulla data e gli orari della consultazione. Le schede danno conto altresì delle caratteristiche peculiari ed innovative dell'attuale consultazione referendaria. La scheda televisiva e quella radiofonica sono tra-

smesse in orari di buon ascolto, prima e dopo i principali notiziari. Esse sono altresì inoltrate al CORECOM ed alla Commissione.

2. La RAI è altresì invitata a far sì che le peculiari caratteristiche della consultazione referendaria programmata nella Valle siano divulgate anche attraverso notiziari nazionali.

Art. 5.

(Tribune referendarie e trasmissioni di comunicazione politica)

1. In riferimento ai *referendum* del 18 novembre 2007, la RAI organizza e trasmette nella Valle Tribune referendarie, televisive e radiofoniche, privilegiando la formula del confronto o quella della conferenza stampa, alle quali prendono parte i soggetti individuati all'articolo 3, comma 1, con le seguenti modalità:

a) i Comitati promotori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a),* sono invitati dalla RAI a prendere parte alle Tribune, per illustrare le motivazioni dei propri quesiti referendari e sostenere l'indicazione di voto favorevole;

b) le forze politiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *b)* e *c),* sono invitate dalla RAI a prendere parte alle Tribune; la partecipazione non può aver luogo se non dopo che esse abbiano dichiarato la loro posizione rispetto ai quesiti referendari;

c) la RAI individua quali tra i Comitati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d),* possono essere invitati a prendere parte alle Tribune, tenendo conto della rilevanza politica e sociale e della consistenza organizzativa di ciascuno, nonchè degli spazi disponibili in ciascuna tribuna, anche in rapporto all'esigenza di ripartire tali spazi in parti uguali tra i favorevoli e i contrari ai quesiti referendari.

2. Le Tribune di cui al presente articolo non possono essere trasmesse nei giorni di sabato 17 e domenica 18 novembre 2007.

3. Le ulteriori trasmissioni di comunicazione politica, diverse dalle Tribune, eventualmente disposte dalla RAI, si conformano alle disposizioni di cui al presente articolo.

Art. 6.

(Messaggi autogestiti)

1. La programmazione dei messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, commi 3 e 10, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, del presente provvedimento, ha luogo in rete regionale in appositi contenitori.

2. I messaggi di cui al comma 1 possono essere richiesti alla RAI, entro i cinque giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sulla

Gazzetta Ufficiale, dai medesimi soggetti di cui all'articolo 3 del presente provvedimento. Tali soggetti:

a) dichiarano quale indicazione di voto intendono sostenere;

b) indicano la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

c) specificano se e in quale misura intendano avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purchè con tecniche e *standard* equivalenti a quelli abituali della RAI;

d) se rientranti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d),* dichiarano che il CORECOM ha valutato positivamente la loro rilevanza regionale e il loro interesse obiettivo e specifico ai quesiti referendari.

3. Nei cinque giorni successivi al termine di cui al comma 2 la RAI determina il numero giornaliero dei contenitori e ne definisce la collocazione nel palinsesto. In rapporto al numero complessivo delle richieste pervenute la RAI può altresì stabilire il numero massimo di presenze settimanali di ciascun soggetto. Il relativo calendario è trasmesso al competente CORECOM.

4. Gli spazi disponibili in ciascun contenitore sono comunque ripartiti in parti eguali tra i soggetti favorevoli e quelli contrari ai quesiti referendari. L'individuazione dei relativi messaggi è effettuata, ove necessaria, con criteri che assicurano l'alternanza tra i soggetti che li hanno richiesti.

Art. 7.

(Informazione)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento i notiziari ed i relativi programmi di approfondimento si conformano con particolare rigore, per quanto riguarda il tema oggetto dei quesiti referendari, ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza e della obiettività.

2. I direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonchè i loro conduttori e registi, osservano in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per i favorevoli o i contrari ai quesiti referendari. In particolare essi curano che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma uno specifico orientamento sui quesiti ai conduttori o alla testata.

Art. 8.

(Programmi dell'Accesso)

1. Nella programmazione dell'Accesso regionale nella Valle, per il periodo di vigenza del presente provvedimento, non possono avere luogo riferimenti specifici ai quesiti referendari.

Art. 9.

(Comunicazioni e consultazione alla Commissione)

1. I calendari delle Tribune e le loro modalità di svolgimento sono preventivamente trasmessi al CORECOM ed alla Commissione parlamentare.

2. Il Presidente della Commissione, sentito l'Ufficio di Presidenza, tiene i contatti con la RAI che si rendono necessari per l'interpretazione e l'attuazione del presente provvedimento, in particolare valutando gli atti di cui al comma 1, ed ogni altra questione controversa.

Art. 10.

(Responsabilità del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale della RAI)

1. Il Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore generale della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nel presente provvedimento, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le Tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

Art. 11.

1. Il presente provvedimento sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Martedì 16 ottobre 2007

Presidenza del Presidente
Sandro GOZI

La seduta inizia alle ore 13.

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione del giornalista, Josè Galvez, Direttore Responsabile della rivista «Impresa etnica»
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione del giornalista, Josè Galvez, Direttore Responsabile della rivista «Impresa etnica».

Il giornalista, Josè Galvez, Direttore Responsabile della rivista «Impresa etnica», illustra un'ampia e dettagliata relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, il senatore Paolo BODINI (ULIVO), il deputato Mercedes FRIAS (RC-SE), il senatore Federico ENRIQUES (ULIVO) e il deputato Sandro GOZI, *presidente*.

Il giornalista, Josè Galvez, Direttore Responsabile della rivista «Impresa etnica», risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia il giornalista, Josè Galvez, Direttore Responsabile della rivista «Impresa etnica» e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Martedì 16 ottobre 2007

40ª seduta

Presidenza del Vice Presidente
Camillo PIAZZA

Intervengono: in rappresentanza della Federazione imprese di servizi – Unione nazionale imprese recupero (FISE-UNIRE), il dottor Corrado Scapino, presidente, accompagnato dalla dottoressa Maria Letizia Nepi, vice segretario; in rappresentanza dell'Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori materie plastiche (ASSORIMAP), il dottor Antonio Diana, presidente, e il dottor Claudio Celata, direttore; in rappresentanza del Consorzio dei servizi ambientali recupero acciai (SARA), il dottor Giorgio Manunta, presidente; in rappresentanza dell'Associazione per la raccolta, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti di carta e cotone (UNIONMACERI), il dottor Corrado Scapino, presidente; in rappresentanza dell'Associazione delle aziende di selezione e valorizzazione della raccolta differenziata (ASSOSELE), il dottor Gianni Marella, presidente.

La seduta inizia alle ore 11.

Audizione di rappresentanti della Federazione imprese di servizi – Unione nazionale imprese recupero (FISE-UNIRE), dell'Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori materie plastiche (ASSORIMAP), del Consorzio dei servizi ambientali recupero acciai (SARA), dell'Associazione per la raccolta, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti di carta e cotone (UNIONMACERI) e dell'Associazione delle aziende di selezione e valorizzazione della raccolta differenziata (ASSOSELE)

Il presidente PIAZZA, dopo aver fatto presente che sostituirà per l'odierna seduta il presidente Barbieri, impossibilitato ad essere presente, svolge considerazioni introduttive, e dà quindi la parola al dottor Corrado Scapino, presidente della Federazione imprese di servizi – Unione nazionale imprese recupero (FISE-UNIRE).

Il dottor SCAPINO illustra una relazione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, il presidente PIAZZA e gli onorevoli PEDULLI e Paolo RUSSO.

Replica agli intervenuti il dottor SCAPINO.

Il presidente PIAZZA ringrazia il dottor Scapino, e dà quindi la parola al dottor Antonio Diana, presidente dell'Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori materie plastiche (ASSORIMAP).

Il dottor DIANA illustra una relazione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, il presidente PIAZZA e l'onorevole Paolo RUSSO.

Replicano agli intervenuti il dottor DIANA e il dottor CELATA.

Segue un ulteriore intervento dell'onorevole PEDULLI, al quale replica il dottor DIANA.

Il presidente PIAZZA ringrazia il dottor Diana, e dà quindi la parola al dottor Giorgio Manunta, presidente del Consorzio dei servizi ambientali recupero acciai (SARA).

Il dottor MANUNTA illustra una relazione.

Interviene quindi il presidente PIAZZA, il quale, dopo aver formulato osservazioni, ringrazia il dottor Manunta e dà la parola al dottor Gianni Marella, presidente dell'Associazione delle aziende di selezione e valorizzazione della raccolta differenziata (ASSOSELE).

Il dottor MARELLA illustra una relazione.

Interviene quindi il presidente PIAZZA, il quale, dopo aver formulato osservazioni, ringrazia il dottor Marella, e dichiara concluse le odierne audizioni.

La seduta termina alle ore 12,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 16 ottobre 2007

26ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza della Prefettura di Roma il dottor Carlo Mosca, in rappresentanza della Procura di Velletri il dottor Silvano Mazzetti, il dottor Giuseppe Strangio, in rappresentanza del Commissariato PS di Colleferro il dottor Domenico Sannino, l'ispettore Saverio Aprea e l'ispettore Giuseppe Rubino, in rappresentanza della Direzione Provinciale del Lavoro di Roma il dottor Elio Guarnaccia e l'ingegner Mario Petricola, in rappresentanza della ASL «Roma G» il dottor Vladimiro Perretta e l'ingegner Sante Amici, in rappresentanza del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Roma l'ingegner Guido Parisi, in rappresentanza della CGIL la dottoressa Paola Agnello Modica, il dottor Ludovico Ferrone e il dottor *Antonio Tiribocchi, in rappresentanza della UIL la dottoressa Gabriella Galli e il signor Stefano Farisato, in rappresentanza della CISL la dottoressa Cinzia Frascheri e il dottor Antonello Assogna, in rappresentanza della UGL la dottoressa Marina Porro e il dottor Pietro Giovanni Zoroddu, in rappresentanza della Simmel Difesa S.p.A. l'ingegner Carlo Piscitelli, il dottor Massimo Berti e l'avvocato Franco Barbetti.*

La seduta inizia alle ore 9,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Audizioni, in merito all'incidente avvenuto presso la fabbrica SIMMEL Difesa S.p.A. di Colleferro, di rappresentanti della Prefettura di Roma, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Colleferro, della Direzione provinciale del lavoro, della ASL di Colleferro, delle Organizzazioni sindacali, della Simmel Difesa S.p.A. di Colleferro

Il PRESIDENTE dopo aver introdotto i temi dell'audizione dà la parola agli auditi.

Interviene il dottor MOSCA, Prefetto di Roma e successivamente l'ingegner PARISI, Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco, soffermandosi sul grave evento infortunistico avvenuto presso la fabbrica Rimmel di Colleferro.

Il PRESIDENTE e i senatori TIBALDI, MORRA e PARAVIA formulano quesiti, ai quali forniscono risposta il dottor MOSCA e l'ingegner PARISI.

Intervengono, in rappresentanza della Procura di Velletri, il dottor MAZZETTI e il dottor STRANGIO, ai quali rivolgono richieste di chiarimento i senatori ROILO, POLI, PARAVIA e il PRESIDENTE.

Il dottor MAZZETTI e il dottor STRANGIO si soffermano sui profili oggetto dei predetti quesiti.

Successivamente intervengono, in rappresentanza della Direzione provinciale del lavoro di Roma, l'ingegner PETRICOLA e il dottor GUARNACCIA, in rappresentanza dell'ASL Roma-G il dottor PERRETTA e l'ingegner AMICI ed infine il dottor SANNINO, in rappresentanza del Commissariato di pubblica sicurezza di Colleferro.

Il senatore PARAVIA, il PRESIDENTE e il senatore TIBALDI rivolgono quesiti agli auditi per ultimo citati, ai quali forniscono risposte l'ingegner AMICI e il dottor GUARNACCIA.

Intervengono poi la dottoressa PORRO in rappresentanza dell'Ugl, la dottoressa AGNELLO MODICA, in rappresentanza della Cgil, il dottor ASSOGNA, in rappresentanza della Cisl e la dottoressa GALLI in rappresentanza della Uil.

Il PRESIDENTE e i senatori PARAVIA, TURIGLIATTO e MORRA rivolgono talune richieste di chiarimento agli auditi per ultimo citati, ai quali forniscono risposte la dottoressa FRASCHERI, in rappresentanza della Cisl, la dottoressa AGNELLO MODICA, il dottor FARISATO, in

rappresentanza della Uil, il dottor TIRIBOCCHI, in rappresentanza della Cgil e il dottor ASSOGNA.

Interviene infine in rappresentanza della SIMMEL Difesa S.p.A., l'avvocato BARBETTI al quale il presidente TOFANI e il senatore PARAVIA rivolgono taluni quesiti.

Dopo che l'avvocato BARBETTI ha fornito i chiarimenti richiesti, il presidente TOFANI ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 16 ottobre 2007

117ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,10.

(1829) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, con rilievi, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando per quanto di competenza che occorre acquisire conferma delle disponibilità delle somme di cui all'articolo 1, comma 3, mentre occorre valutare il comma 4-*ter* della disposizione in relazione alla previsione di un'ulteriore prova scritta, acquisendo conferma che possa procedersi con le risorse già previste a legislazione vigente. In ordine all'articolo 2, comma 5, occorre acquisire conferma che le stime effettuate possano risultare compatibili con andamenti di medio e lungo periodo in relazione al riconoscimento del congedo di maternità. Inoltre, in ordine alla parte finale del medesimo

comma, ove si pone a carico del Servizio centrale del Sistema informativo integrato del Ministero dell'economia e delle finanze la competenza alla ordinazione dei pagamenti, posto che su tale punto era stata posta una semplice condizione – senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione – dalla Commissione bilancio della Camera in ordine all'attribuzione di tale competenza alle Direzioni provinciali, non recepita nel testo in esame, segnala l'opportunità di acquisire chiarimenti al riguardo. Occorre infine acquisire conferma della disponibilità delle somme di cui all'articolo 3, comma 1.

In relazione agli emendamenti, occorre valutare la proposta 1.105, in relazione all'indicata gratuità per la frequenza delle classi a tempo pieno, mentre si segnala che non è rinvenibile il riferimento normativo della proposta 1.110. Appare determinare maggiori oneri la proposta 1.111. Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 2, appare determinare maggiori oneri la lettera *b)* della proposta 2.111, mentre occorre valutare la lettera *a)* della medesima in relazione alla anticipazione degli effetti giuridici ed economici a decorrere dal primo settembre, rispetto alla modulazione temporale triennale prevista dalla legge finanziaria per il 2007. Occorre altresì valutare la proposta 2.112, per la quale andrebbe acquisito il chiarimenti se la decorrenza giuridica ed economica dalla data di acquisizione dell'incarico si riferisca ai soli incarichi temporanei. Rileva, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il sottosegretario CASULA, in relazione all'articolo 1, comma 3, conferma la disponibilità delle somme di cui al presente comma da utilizzare mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 634, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007). Per quanto riguarda l'articolo 1, comma 4-*ter*, segnala che la norma si ritiene neutra finanziariamente, in quanto i compensi dovuti ai commissari sono determinati in misura forfettaria per l'attività complessivamente svolta per l'espletamento degli esami di Stato, indipendente dal numero di prove eseguite dai candidati.

Segnala, in merito all'articolo 2, comma 5, che la disposizione è finalizzata unicamente ad una modifica procedurale per quanto concerne l'ordinazione dei pagamenti delle retribuzioni ed indennità spettanti al personale assente per motivi di maternità, nelle fattispecie ivi indicate, che con la norma in esame viene effettuata a mezzo dei ruoli di spesa fissa. Circa la quantificazione degli importi oggetto dell'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di bilancio, di cui al presente comma, come precisato dal competente Ministero della pubblica istruzione (nota n. 4360 del 19 settembre 2007), fa presente che i predetti importi sono stati valutati a seguito di apposito monitoraggio effettuato dallo stesso Ministero della pubblica istruzione che ha fatto registrare una spesa corrispondente all'entità delle risorse riallocate. Inoltre, ai fini della correttezza della procedura prevista per i pagamenti, a mezzo dei ruoli di spesa fissa, delle retribuzioni e delle indennità di cui al presente comma, segnala che, come già rappresentato dalla Commissione bilancio della Camera, la competenza

all' ordinazione dei predetti pagamenti va attribuita alle Direzioni provinciali dei Servizi vari del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto concerne gli emendamenti, esprime parere contrario sulle proposte 1.105, in quanto la modifica proposta è suscettibile di determinare maggiori oneri qualora la gratuità ivi prevista ricomprenda anche il servizio mensa e 1.110, in quanto la copertura finanziaria risulta inidonea. Segnala, inoltre, che il riferimento normativo all'articolo 20, comma 8, della legge n. 388 del 2000 risulta errato, in quanto il predetto articolo 20 consta solo di 4 commi. In merito all'emendamento 1.111, esprime parere contrario, così come sulle proposte 2.111 e 2.112, per le quali il parere è contrario in quanto il previsto mantenimento dell'incarico di presidenza, sebbene non confermato per l'anno scolastico 2007/2008, comporta maggiori oneri. Infatti, la vigente normativa (art. 1-*sexies*, legge n. 43 del 2005) prevede che a decorrere dall'a.s. 2006/2007 non possano essere più attribuiti nuovi incarichi di presidenza, fatta salva la conferma degli incarichi già conferiti. La predetta norma stabilisce inoltre che, dalla stessa data, i posti vacanti siano ricoperti mediante incarichi di reggenza attribuiti a dirigenti scolastici di ruolo. Di conseguenza, la differenza esistente tra la retribuzione spettante al docente incaricato della presidenza e la retribuzione aggiuntiva attribuita in caso di reggenza (quest'ultima inferiore alla prima) comporta un onere aggiuntivo a carico del bilancio dello Stato, inoltre, il riconoscimento giuridico ed economico del servizio prestato per funzioni non dirigenziali ((lettera *b)* dell'emendamento 2.111), peraltro con decorrenza retroattiva ovvero dal 1º settembre 2007, nelle more della effettiva immissione in ruolo con la qualifica di dirigente scolastico, determina oneri aggiuntivi a carico del Bilancio dello Stato anche ai fini pensionistici; l'articolo 1, comma 605, lettera *c)*, della legge. n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) fa riferimento ad un piano triennale di assunzioni esclusivamente per il personale docente ed ATA, in ordine al quale è stata calibrata la portata finanziaria dell'iniziativa. Pertanto, la predetta norma non può trovare applicazione nella fattispecie, inerente l'immissione in ruolo di personale dirigente della Scuola. Rileva, infine, che le proposte in esame potrebbero ingenerare l'insorgere di contenzioso che vedrebbe l'Amministrazione soccombente, in quanto si darebbe la precedenza a personale non avente i requisiti previsti dalla vigente normativa ai fini dell'accesso ai ruoli di dirigente scolastico.

Dopo un intervento del senatore ALBONETTI *(RC-SE)* in ordine all'articolo 1, comma 4-*ter*, che potrebbe presentare effetti di natura finanziaria in relazione allo svolgimento di ulteriori prove di esame, il PRESIDENTE RELATORE, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone su tale punto l'espressione di un parere non ostativo, nel presupposto che i compensi riconosciuti ai Commissari d'esame siano già determinati in misura forfettaria, risultando così garantita l'invarianza finanziaria della norma. Propone, inoltre, l'espressione di un parere di semplice contrarietà in ordine all'articolo 2, comma 5, penultimo periodo, atteso che l'individuazione dell'amministrazione competente alla ordinazione dei pagamenti

attiene a profili di natura procedurale, non comportando un effetto diretto di onerosità in ordine alle somme da elargire, che restano immutate. Propone, inoltre, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte emendative 1.105, 1.110, con la segnalazione che quest'ultima appare comunque priva di contenuto normativo, nonché 1.111, 2.111 e 2.112, acquisiti i chiarimenti del Governo al riguardo.

Dopo un intervento del senatore ALBONETTI *(RC-SE)* volto a richiedere alcuni chiarimenti sulla proposta 1.111, il PRESIDENTE pone dunque ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, ad eccezione che sull'articolo 2, comma 5, penultimo periodo, sul quale il parere è di semplice contrarietà. In ordine all'articolo 1, comma 4-ter, il parere non ostativo è reso nel presupposto che la neutralità finanziaria sia garantita dalla determinazione,in misura forfettaria dei compensi dovuti ai Commissari per il complessivo espletamento degli esami di Stato, indipendentemente dal numero di prove eseguite.

In ordine agli emendamenti, esprime parere non ostativo, ad eccezione che sulle proposte 1.105, 1.110, 1.111, 2.111 e 2.112, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

La Sottocommissione approva infine la proposta di parere del Presidente.

(1628) ***Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei, fatto a Monaco il 29 novembre 2000***

(Parere al Presidente del Senato. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, che la Sottocommissione è chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento del Senato, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone dunque l'espressione di un parere non ostativo, che risulta approvato dalla Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 12,30

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Seguito dell'esame dei seguenti documenti:

– Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche dei senatori Romano Comincioli e Nicola Latorre nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (*Doc.* IV, n. 4).

– Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Luigi Grillo nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi (*Doc.* IV, n. 3).

– Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Paolo Guzzanti nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (*Doc.* IV, n. 2).

VERIFICA DEI POTERI

I. Seguito della discussione sulle comunicazioni rese il 25 settembre 2007 sulla circoscrizione Estero.

II. Esame congiunto delle seguenti regioni:

– Piemonte.

– Emilia Romagna.

– Liguria.

– Campania.

– Lazio.

– Puglia.

III. Comunicazioni del vice presidente Antonio Boccia, sulle cariche rivestite dai senatori.

COMMISSIONI 2ª e 6ª RIUNITE

(2ª - Giustizia)
(6ª - Finanze e tesoro)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 16

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

– Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc.* VII, n. 77).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale (1819).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO e NANIA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione, in materia di elettorato attivo per il Senato della Repubblica (1724).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).

– Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).

– CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).

– Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).

– SALVI e VILLONE. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).

– CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).

– CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).

– TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).

– CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).

– RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).

– PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).

– PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (1573).

– Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).

– Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).

– STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).

– TURANO ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero (1712).

– BACCINI e CICCANTI. – Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (1746).

– e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).

– COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).

– CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

– BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

– STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).

– Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).

– GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).

– e della petizione n. 227 ad essi attinente.

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).

– e della petizione n. 101 ad essi attinente.

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) *(Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

VII. Esame dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione (821).

– SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).

– Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (1740).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di Paesi terzi o apolidi della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta» (n. 131).

– Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse finanziarie ed umane trasferite dalla presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero della solidarietà sociale – Dipartimento per le politiche antidroga (n. 148).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/71/CE del Consiglio relativa ad una procedura specificamente concepita per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica» (n. 153).

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/85/CE del Consiglio recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato» (n. 154).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 16

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134)

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato» (n. 130).

– Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti in materia di edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile del Ministero della giustizia per l'anno 2007 (n. 151).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei, fatto a Monaco il 29 novembre 2000 (1628)

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233 (n. 172).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame degli atti:

– Schema di decreto legislativo recante: «Modifica al titolo III della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di recepire la

direttiva 99/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo, nonchè di altri combustibili liquidi» (n. 145).

– Schema di decreto legislativo recante: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 168).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Proposta di nomina del Vicepresidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (U.N.U.C.I.) (n. 49).

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 9, 14,30 e 20,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (1818).

– Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008 (Tab. 1).

– Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (Tab. 2).

– Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817).

– Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale (1819).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 16

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, concernente le offerte pubbliche di acquisto» (n. 162).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 12,30 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca (n. 158).

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» (n. 166).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per l'editoria libraria (n. 170).

– Schema di decreto ministeriale recante ripartizione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, per l'anno 2007 (n. 176).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di contratto di programma stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e Rete ferroviaria italiana S.p.A. per il periodo 2007-2011 (n. 149).

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture (n. 164).

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dei trasporti (n. 167).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 15,30

AFFARI ASSEGNATI

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

– Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

– Affare concernente la questione del rialzo dei prezzi dei prodotti agroalimentari.

ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

– Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e recante modifica di taluni regolamenti – COM 2007 372 definitivo (n. 22).

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero del commercio internazionale (n. 156).

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico (n. 161).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 16

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo concernente: «Recepimento della direttiva 2002/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2002, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto» (n. 169).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto legislativo concernente: «Modifica del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione della direttiva 2003/74/CE sul divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali» (n. 147).

– Schema di decreto legislativo concernente: «Modifica del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE» (n. 155).

– Schema di decreto legislativo recante: «Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distruzione del sangue umano e dei suoi componenti» (n. 173).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po: audizione dell'Assessore alle reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile della regione Lombardia e di rappresentanti dell'ARPA Lombardia.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione del Fondo per l'edilizia a canone speciale per l'anno 2007 (n. 159).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 168).

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto comunitario:

– Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Relazione sull'attuazione del programma dell'Aja per il 2006 (n. 24).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 14

– Seguito dell'esame di risoluzioni relative al Consiglio d'Amministrazione della RAI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 9, 14 e 21

I COMITATO

ORE 9

Testimoni e collaboratori di giustizia.
Commissione plenaria:

ORE 14

– Seguito dell'esame della Relazione sui beni confiscati.

ORE 21

– Seguito dell'esame della Relazione sui beni confiscati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 8,30 e 15

INDAGINE CONOSCITIVA

ORE 8,30

Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

– Esame del documento conclusivo.

ORE 15

Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

– Seguito dell'esame del documento conclusivo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 14

ORE 14

– Audizione del sindaco di Pescantina, dottor Alessandro Reggiani.

ORE 14,30

– Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 9

I. Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 23 luglio 2007 presso la «Fondazione Gaetano e Piera Borghi» di Brebbia.

II. Seguito dell'inchiesta sui coma neurovegetativi, sull'assistenza domiciliare ed il Servizio sanitario nazionale nelle diverse realtà regionali: sui risultati preliminari dei questionari inviati alle Regioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 17 ottobre 2007, ore 14

Audizione dell'INAIL e dell'ISPESL in merito alle malattie professionali.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30

€ 4,40